



COMUNE DI PALERMITI

Provincia di Catanzaro
SETTORE TECNICO – SPORTELLINO UNICO PER L'EDILIZIA
Via Marconi, snc - 88050 Palermiti(CZ)
Tel. 0961.917167 - Fax 0961.917900

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Conferenza di pianificazione ai sensi dell'art. 27, comma 2, della Legge Regionale
n° 19 del 16 aprile 2002 e s.m.i.

Verbale n° 1 del 12 agosto 2013

In esecuzione dell'atto di indizione n° 2399 del 18 giugno 2013

Il giorno dodici del mese di agosto dell'anno duemila tredici, alle ore 10.30, presso la sala consiliare del Comune di Palermiti, si è aperta, alla presenza del Sindaco Francesco ALOISI, la prima seduta della Conferenza di pianificazione indetta ai sensi dell'art. 27, comma 2, della Legge Regionale n° 19 del 16 aprile 2002 e s.m.i., nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC di cui alla delibera del Consiglio Comunale n° 13 del 05/06/2013.

Risultano presenti i seguenti Enti convocati:

Regione Calabria - Dipartimento Urbanistica	Geom. Luigi Cesare PAPALEO
Amm.ne Provinciale di Catanzaro - Settore urbanistica	Ing. Antonio LEONE
Ordine degli Architetti della Provincia di Catanzaro	Arch. Francesca SAVARI
Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Catanzaro	Geom. Aldo ZOFREA

Sono presenti inoltre i progettisti del PSC, Arch. Rocco CRISTOFATO, Geologo Dott. Giuseppe FORMARO, Agronomo Dott. Rocco IAMELLO.

Partecipa con funzioni di segretario il Responsabile Unico del Procedimento Geom. Ubaldo VALENTINO.

Introduce il Sindaco il quale dopo aver ringraziato i presenti e salutato tutti i convenuti in rappresentanza degli Enti istituzionali partecipanti, fa una presentazione del territorio e della condizioni socio economiche del comune di Palermiti, in particolare si sofferma sullo spopolamento del centro storico, sulle iniziative intraprese e quelle programmate dall'Amministrazione comunale, tracciando un quadro di riferimento al quale riferire le scelte di Piano e precisamente:

Luigi Cesare Papaleo

Ubaldo Valentino

- Recupero e valorizzazione del Centro Storico;
- Recupero e valorizzazione dell'Agricoltura e delle piccole imprese commerciali e artigianali;
- Sviluppo di interessi collettivi in una logica di comprensorio per la gestione unitaria dei servizi.

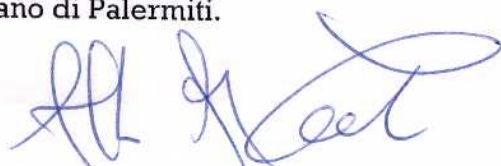
Interviene il Geom. Ubaldo VALENTINO per dare comunicazione che alla data odierna sono pervenute le seguenti note:

- 1) **Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente** - n° 0231415 del 11/07/2013, protocollata agli atti di questo Ente al n° 2864 del 31/07/2013;
- 2) **Regione Calabria - Dipartimento Urbanistica** - n° 248670 del 26/07/2013, protocollata agli atti di questo Ente al n° 3035 del 12/08/2013;
- 3) **Regione Calabria - Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie** - n° 245815 del 24/07/2013, protocollata agli atti di questo Ente al n° 2863 del 30/07/2013;
- 4) **Amministrazione Provinciale di Catanzaro - Settore Urbanistica** - n° 46267 del 01/07/2013, protocollata agli atti di questo Ente al n° 2550 del 03/07/2013;
- 5) **Amministrazione Provinciale di Catanzaro - Settore Urbanistica** - n° 55144 del 09/08/2013, protocollata agli atti di questo Ente al n° 3018 del 12/08/2013;
- 6) **Amministrazione Provinciale di Catanzaro - Settore Protezione Civile e Geologico** - n° 53220 del 31/07/2013, protocollata agli atti di questo Ente al n° 2945 del 05/08/2013;
- 7) **Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro - Area Dipartimentale di Prevenzione** - n° 1337 del 30/07/2013, protocollata agli atti di questo Ente al n° 3019 del 12/08/2013;
- 8) **Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale Catanzaro** - n° 3947 Pos. 05.01.02 del 11/07/2013, protocollata agli atti di questo Ente al n° 2744 del 19/07/2013;
- 9) **Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Cosenza, Catanzari e Crotona** - n° 0010763 del 07/08/2013, protocollata agli atti di questo Ente al n° 3017 del 12/08/2013;
- 10) **Ordine degli Architetti della Provincia di Catanzaro** - n° 456 del 02/08/2013, protocollata agli atti di questo Ente al n° 3036 del 12/08/2013;
- 11) **Scheda di Partecipazione al Procedimento di Formazione ed Approvazione del PSC a nome del Sig. Giuseppe IANNINI, per se e per conto eredi Iannini** - del 03/07/2013, protocollata agli atti di questo Ente al n° 2553 del 03/07/2013;
- 12) **Scheda di Partecipazione al Procedimento di Formazione ed Approvazione del PSC a nome del Sig. Fausto PALAIA** - del 12/08/2013, protocollata agli atti di questo Ente al n° 3020 del 12/08/2013.

Le sopra citate note vengono allegare al presente verbale.

Il Sindaco dà la parola ai progettisti Arch. Rocco CRISTOFARO, Geologo Dott. Giuseppe FORMARO, Agronomo Dott. Rocco IAMELLO, per illustrare il Progetto del Documento Preliminare del PSC e del REU e il Rapporto Ambientale Preliminare.

L'arch. Rocco CRISTOFARO presenta il preliminare del Piano Strutturale Comunale partendo dal riferimento al Piano Territoriale Provinciale che individua Catanzaro come "Provincia Metropolitana" e come "città di città". Dentro questo quadro di riferimento va cercato il ruolo che possono svolgere i piccoli centri urbani, e in particolare il centro urbano di Palermi.



Formaro
 Cristofaro
 Iannello

Interviene il Geologo Dott. Giuseppe FORMARO, il quale illustra il lavoro svolto nella stesura dello studio geomorfologico.

Interviene l' Agronomo Dott. Rocco IAMELLO, il quale illustra il lavoro svolto nella stesura dello studio agro-forestale.

Il Geom. Ubaldo VALENTINO informa che con delibera n. 27 del 03/05/2013 la Giunta Comunale, al fine di garantire la partecipazione e la concertazione prevista dall'art. 11 della LUR n. 19 del 16/04/2002 e smi, ha istituito presso la sede comunale, Ufficio Tecnico - RUP, un "laboratorio di partecipazione" costituito dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Geom. Ubaldo Valentino (Con funzioni anche di Responsabile Unico del Procedimento), con la consulenza dell'Arch. Rocco Cristofaro, incaricato alla redazione del Progetto di Piano. Nell'ambito del laboratorio è stato pubblicato un avviso pubblico con il quale tutti i soggetti interessati (*cittadini, associazioni costituite per la tutela di diritti diffusi, imprenditori edili, operatori turistici, operatori commerciali, aziende agricole, associazioni sindacali, culturali, e chiunque vi abbia interesse*) sono stati invitati a partecipare al procedimento di formazione ed approvazione del PSC e annesso REU del Comune di Palermi, mediante la presentazione al "laboratorio di partecipazione" di proposte e/o osservazioni scritte.

Risultano prevenute n° 2 richieste/osservazioni per la trasformazione della destinazione d'uso prevista documento preliminare:

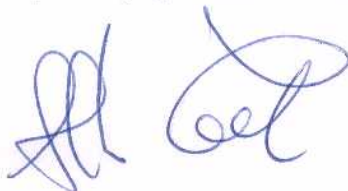
- N° 1 da agricola ad edificabile e/o industriale (Sig. Iannini Giuseppe);
- N° da zona TU B1.3 A TU B1.1 e/o in alternativa in TU B1.2 (Sig. Palaia Fausto);

Dette osservazioni/richieste verranno adeguatamente valutate dai progettisti per una proposta di accoglimento positivo.

Interviene **l'Ing. Antonio LEONE**, in qualità di rappresentante dell'Amm.ne Provinciale di Catanzaro - Settore urbanistica, ha fornito chiarimenti in merito alle osservazioni formulate nella nota n° 55144 del 09/08/2013, protocollata agli atti di questo Ente al n° 3018 del 12/08/2013, allegata al presente verbale.

Interviene il **Geom. Luigi Cesare Papaleo**, in rappresentanza della Regione Calabria - Dipartimento Urbanistica - il quale ritiene che il PSC:

- 1) deve essere integrato da una apposita relazione descrittiva che disciplini gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche di territorio e che individui gli immobili o complessi di immobili aventi valenza storico, ambientale, documentario, suscettibili di essere dichiarati beni culturali, firmata da un tecnico abilitato esperto di cui all'art. 69, comma 3, della legge regionale n° 19/2002;
- 2) Deve essere integrato dai dati del patrimonio edilizio esistente, nonché con l'individuazione di ogni tipo di vincolo derivante dalla pianificazione sovraordinata;
- 3) Lo studio agro-pedologico, inoltre, deve riportare eventuali aree gravate da usi civici;
- 4) Il PSC deve essere integrato con il piano di protezione civile con le relative aree di ammassamento sufficienti per la popolazione comunale;



si riserva di esprimere il parere di competenza non appena riceverà gli elaborati integrativi.

Interviene **il Geom. Aldo ZOFREA**, in rappresentanza del collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della provincia di Catanzaro, il quale ribadisce la necessità di collegare il PSC al Piano Comunale di Protezione Civile, relativamente alle aree di attesa, di ammassamento e ricovero, adeguate al numero della popolazione.

Il Geom. Ubaldo VALENTINO, interviene sottolineando che quella odierna è la prima seduta della Conferenza di Pianificazione. Nella Conferenza di Pianificazione non sono stati recepiti tutti i pareri per cui si ritiene non conclusa, e pertanto **si riconvoca la Conferenza alla seduta del 18/09/2013 alle ore 10:30.**

La Conferenza di pianificazione si chiude alle ore 13.20.

Firmato

Antonio Leone
Francesco Turilli
Giovanni
Carlocco
Francesco Ferraro
Piero Pizzano
Pellegrini
Ubaldo Valentino



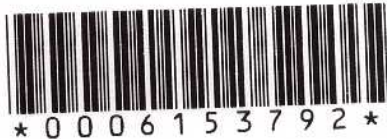
Regione Calabria
 Dipartimento Politiche Dell'Ambiente
 SETTORE N° 2 SERVIZIO N° 3
 Prevenzione e contrasto dell'inquinamento, VAS,
 Acque di balneazione, Tutela delle spiagge e ripascimento

M. Ferraro *Ferraro* (A)

COMUNE DI PALERMITI (CZ)	
02864	31VII 13
AN	CORSO FASC.

Prot.

Protocollo Generale - SIAR
 N. 0231415 del 11/07/2013



Comune di Palermiti
Via Marconi
88050 PALERMITI (CZ)

Oggetto: **-PIANO STRUTTURALE COMUNALE – Comune di Palermiti (CZ).**
-Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
-Trasmissione questionario compilato.
-Comunicazione per la “Conferenza di Pianificazione”.

Con la presente, si trasmette, copia del questionario compilato con le osservazioni proposte da questa Autorità Competente relativo al Rapporto Ambientale Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC), elaborato da Codesta Amministrazione, al fine di definire la stesura del documento definitivo di Piano, del relativo Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica.

Nel rispetto della vigente normativa, pertanto, si resta in attesa che l'Amministrazione Comunale in indirizzo trasmetta gli atti necessari per l'attivazione della fase successiva della procedura in oggetto.

Nel restare a disposizione per qualsiasi chiarimento nel merito si porgono Distinti Saluti.



Il Dirigente del Settore
Ing. Salvatore Epifanio



RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI PALERMITI (CZ)

QUESTIONARIO GUIDA PER LA STESURA DEI CONTRIBUTI DA PARTE DEI SOGGETTI CONSULTATI

Il presente questionario ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale consultati.

Poiché è necessario che la prima consultazione indirizzi ad una stesura partecipata e condivisa, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile fornire indicazioni sugli aspetti rilevanti per i quali è opportuno ricevere contributi e/o integrazioni puntuali.

In ogni caso, la consultazione può esplicitare tutti gli altri aspetti ritenuti rilevanti purché coerenti e pertinenti ai contenuti del piano /programma e le procedure previste dalla normativa vigente.

Nel caso di proposte di integrazioni o di segnalazione di ulteriori dati ed informazioni, si invita a fornire in allegato quelli disponibili o segnalare le fonti per una più agevole utilizzazione.


Infine, gli obiettivi ambientali, i riferimenti normativi e delle politiche e strategie ambientali, così come gli indicatori ed i contenuti del quadro ambientale, devono essere considerati in coerenza con il piano/programma e verificati quindi nel contesto di riferimento al pari delle proposte che si ritiene utile formulare.

Soggetto competente in materia ambientale: Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente – Autorità Competente in materia di VAS

Responsabile Ing. Salvatore Epifanio – Dirigente Settore servizio VAS

Riferimenti responsabile: tel: 0961/854121 – 0961/854119, fax: 0961.33913;

e-mail: vas@regcal.it

CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOMANDE GUIDA
	<p align="center">IMPORTANTE</p> <p>Nel Rapporto Ambientale definitivo dovrà essere dedicato un paragrafo dove dovranno essere indicate tutte le fasi procedurali della VAS, l'elenco dettagliato dei soggetti con competenza ambientale consultati, sia pubblici che privati, le forme delle consultazioni pubbliche, il quadro legislativo di riferimento "comunitario, nazionale, regionale", le tappe per la costruzione condivisa e partecipata del documento definitivo, tutti gli atti amministrativi pubblici prodotti dall'Autorità Procedente sin dall'origine del procedimento e le controdeduzioni dettagliate per singolo argomento alle eventuali osservazioni e proposte prodotte nella fase di consultazione preliminare.</p> <p>Con la trasmissione del Rapporto Ambientale Definitivo dotato di indice e numerazione della pagine, della Sintesi non tecnica e del documento definitivo di piano, <u>dovranno essere trasmessi tutti gli elaborati di piano</u> (vidimati dall'Amministrazione Comunale e dal progettista/i incaricato/i), <u>gli atti amministrativi prodotti dall'Amministrazione Comunale sin dalla fase di formazione del PSC, ovvero:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Approvazione del Documento Preliminare del PSC completo di Rapporto Preliminare Ambientale e del REU da parte della Giunta Comunale e trasmissione al Consiglio Comunale per la relativa adozione;</u> • <u>Deliberazione di adozione del documento definitivo, nonché gli eventuali pareri propedeutici all'adozione medesima.</u> <p>Si segnala che sul portale regionale www.regione.calabria.it/ambiente, nella sezione VAS , è stato pubblicato il <u>DGR n. 624 del 23/12/2011. Approvazione del disciplinare operativo inerente la procedura di VAS applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale</u> – in attuazione del R.R. n. 3 del 04/08/2008 approvato con D.G.R. 535/08 dal quale è possibile scaricare la documentazione utile di supporto per la redazione del Rapporto ambientale e dei seguenti documenti:</p>



Cap. NON PRESENTE

- Allegati "a" "b" "c" "d";
- Disciplinare Operativo;
- Documenti di supporto al disciplinare.

Detti documenti sono indirizzi per la redazione del Rapporto ambientale preliminare e definitivo.

Si segnala che non risulta pervenuto il pagamento delle spese istruttorie previsto dalla Deliberazione n° 749 del 04/11/2009 art. 13. Il versamento di € 600,00 deve essere effettuato attraverso la Tesoreria unica della Banca d'Italia, Contabilità Speciale, numero di riferimento 31789, Causale: Spese istruttorie per piano..... - Capitolo entrata 34020003 Dipartimento 14 Politiche dell'Ambiente.

Ai sensi della normativa vigente, il documento riporta un elenco di soggetti individuati quali autorità con competenze ambientali; tali soggetti sono individuati come referenti per la consultazione del presente documento e del rapporto ambientale nella stesura definitiva.

Ritenete che i soggetti individuati siano coerenti con quanto previsto dalla normativa ed in relazione ai contenuti ambientali delineati per il piano/programma?

Ritenete che quelli individuati siano esaustivi?

Nel caso in cui non siano ritenuti esaustivi, quali altri soggetti suggerite di inserire?

L'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale sono stati concordati nell'ambito della procedura VAS tra Autorità Procedente e Autorità Competente ai sensi del R.R. n° 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii..
 Si rammenta che nella stesura del rapporto definitivo dovrà essere presente un capitolo riguardante (ex art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) gli esiti delle consultazioni sul rapporto preliminare. In tale capitolo dovranno essere riportati i contributi pervenuti dai **Soggetti Competenti in materia Ambientale**, ovvero "le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti" e il **Pubblico Interessato** ossia "il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure ai fini della definizione del rapporto definitivo (sono considerate come aventi interesse le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative)".

CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOMANDE GUIDA
<p><u>Cap. 4</u> QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE</p>	<p>Il documento riporta il quadro normativo e programmatico di riferimento (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali.</p> <p><u>Ritenete che l'elenco dei riferimenti normativi e programmatici sia esaustivo?</u></p> <p>Al fine di individuare gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale, cioè quelli che si configurano nell'operatività del PSC, si ritiene necessario fornire un elenco dei riferimenti normativi e programmatici delle componenti ambientali distinte secondo il riferimento "internazionale, nazionale e regionale", indicato nello schema allegato (sub "a") al presente questionario. Il quadro così predisposto consentirà, infatti, di specificare per gradi gli obiettivi declinando in primo luogo quelli generali derivanti dalle strategie e dai riferimenti internazionali, nazionali e regionali, ed in secondo luogo, associando a questi gli obiettivi specifici pertinenti, cioè quelli perseguibili in relazione al campo d'azione del piano ed alla peculiarità del contesto territoriale-</p>



ambientale. La scelta di quelli specifici sarà verificata, quindi, in relazione al contesto regionale, in coerenza alle normative nazionali e regionali ad oggi emanate, anche in attuazione di quelle comunitarie.

Nel caso in cui si disponga di ulteriori riferimenti utili alla definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità, si invita a fornire le integrazioni ritenute necessarie.

Si ritiene necessario suggerire un elenco delle componenti ambientali correlato agli obiettivi di sostenibilità generali articolato secondo i due livelli di sostenibilità per come specificato nello schema allegato sub "b" al presente questionario. Gli obiettivi riportati nella tabella non sono da ritenersi esaustivi, ma forniti a titolo di esempio.

Cap. 3

IL CONTESTO
AMBIENTALE DI
RIFERIMENTO

La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti al piano/programma in oggetto.

La descrizione del contesto coglie gli aspetti più significativi in termini di criticità ed opportunità? Mette in luce gli aspetti chiave?

Risulta necessario evidenziare che il Rapporto Ambientale Preliminare ha lo scopo di mettere in luce la situazione attuale dello stato dell'ambiente. **Esso deve configurarsi come documento completo di inquadramento territoriale e socio economico del Comune, al fine di verificare se gli obiettivi del Piano, in fase di definizione, sono coerenti e in grado di risolvere le problematiche ambientali presenti.** Per tale ragione, è necessario che nel rapporto preliminare vengano riportate tutte le problematiche ambientali rilevate nel territorio in base all'inquadramento preliminare.

Il rapporto preliminare trasmesso descrive solo alcuni aspetti e, pertanto, risulta **difficile comprendere quali siano le peculiarità e gli aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente.** In sostanza nel rapporto preliminare non viene esaustivamente rappresentata l'analisi ambientale dei principali fattori potenzialmente interessati dall'attuazione del Piano al fine di valutarne l'entità degli impatti generati dal piano stesso. Pertanto, il rapporto definitivo dovrà comprendere la sintesi completa del quadro ambientale di riferimento del "Piano", attraverso **gli aspetti ambientali (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.):**

- **aria** (qualità dell'aria);
- **fattori climatici** (caratterizzazione meteorologica);
- **acqua** (acque sotterranee e acque superficiali dolci, salmastre e marine, considerate come componenti, come ambienti e come risorse);
- **suolo e sottosuolo** (intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame, ed anche come risorse non rinnovabili);
- **flora, fauna** (formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali);
- **biodiversità ed ecosistemi** (complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti, che formano un sistema unitario e identificabile per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale, quali per esempio un lago, un bosco, un fiume o il mare);
- **popolazione** (dati aggiornati sulla popolazione);
- **salute umana come individui e comunità** (caratterizzazione dello stato di qualità dell'ambiente, in relazione al benessere ed alla salute umana);
- **rumore e vibrazioni** (considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano);
- **radiazioni ionizzanti e non ionizzanti** (considerati in rapporto all'ambiente sia naturale, sia umano);





• **paesaggio** (aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativo patrimonio culturale architettonico, archeologico e beni materiali);
interrelati a fattori, quali: **energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano**.
Ciò è necessario in quanto le informazioni derivanti dal contesto ambientale a livello locale quantificano, da un lato le **criticità/opportunità** con le quali il piano deve confrontarsi, dall'altro costituiscono le basi per la successiva fase di monitoraggio. Nell'elaborazione del Rapporto definitivo dovranno essere esplicitate le priorità d'azione del piano, individuate quali obiettivi per la risoluzione delle varie problematiche emergenti (la necessità di interventi di difesa del suolo attraverso un programma atto a prevenire prevedibili fenomeni di instabilità morfologica e idrogeologica, la regimazione dei degli scarichi e dei reflui, il rischio legato alla nascita incontrollata di attività produttive in territorio agricolo etc.) attraverso una sintesi da effettuare tenendo conto anche di **ambienti sensibili**, ovvero di ambienti con questioni ambientali specifiche, da sviluppare nel seguito del processo di pianificazione e di valutazione, (la parte di territorio coperto da boschi, aree a vincolo di rimboschimento, zone interessate da colture di pregio, aree sottoposte alle tutele di cui agli articoli 136 e 142 del D.lgs. 42/04, invasi ed alvei di laghi, bacini, bacini e corsi d'acqua). Inoltre, l'analisi, dovrà chiarire analiticamente le relazioni esistenti tra strategie di piano e componenti ambientali al fine di determinare scelte programmatiche consone e/o azioni di mitigazioni in caso di eventuali impatti.
Al fine di rendere confrontabili le strategie e le azioni del piano con le principali criticità e valenze del contesto ambientale di riferimento, è opportuno che per ogni tematica, venga predisposta una scheda sintetica informativa che evidenzia: la descrizione della tematica, i dati caratterizzanti, le fonti, il livello e la qualità delle informazioni disponibili, l'aggiornabilità e periodicità dello aggiornamento, i principali elementi quantitativi (ad es. aree interessate, numero, specie, veicoli/ora, ecc.), lo stato di fatto e le tendenze manifeste, le politiche in atto, le criticità attuali o potenziali future e le priorità ad esse legate, opportunità di sviluppo, salvaguardia, recupero, ecc.

Ritenete che vi siano aspetti rilevanti e/o significativi da approfondire nell'analisi ambientale?

Nel Rapporto definitivo dovrà essere presente un capitolo in cui si riporta l'illustrazione completa degli aspetti succitati secondo i contenuti delle lett. b), c) e d) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. che, nello specifico riguardano:

- gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione della proposta di Piano;
- le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi altro problema ambientale esistente.

Per quanto riguarda, inoltre, la presenza di aree con valenza paesaggistica/culturale (centro storico, beni culturali, aree boschive) intese quali identità locale e storica per un uso culturale, occorre indicare attraverso uno studio approfondito quali strategie e quali azioni il piano intende perseguire ai fini di un recupero delle stesse. **In altre parole, il rapporto definitivo dovrebbe approfondire gli aspetti della tutela rapportati alla valenza dell'uso culturale e che il piano strutturale intende assegnare a dette aree.**

A tal proposito è necessario approfondire:

Ambiti agricoli

- principali produzioni agricole tipiche presenti nel territorio comunale;
- descrizione delle aziende agricole autorizzate alle operazioni di spandimento di reflui oleari e liquami zootecnici con l'individuazione cartografica delle aree in cui detti spandimenti vengono effettuati;
- descrizione della eventuale presenza di siti contaminati censiti nel territorio comunale e l'individuazione degli inquinanti e delle matrici ambientali interessate;

Ambiti produttivi

- individuazione di quelle esistenti divise per tipologia (insalubri odorigene, a rischi di incidente rilevante etc.) e compatibilità con il contesto;
- tipologia delle emissioni in aria e tipologia dei combustibili utilizzati negli impianti termici;



- traffico veicolare associato;
 - tipologia e dimensionamento del sistema di raccolta e depurazione dei reflui;
 - descrizione dello sistema di gestione, raccolta e trattamento dei rifiuti attuale e previsto (eventuali azioni dirette alla trasformazione in aree produttive ecologicamente attrezzate);
- Ambiti residenziali
- tipologia dei combustibili utilizzati per uso domestico;
 - descrizione del sistema di gestione, raccolta e trattamento dei rifiuti attuale e previsto (individuazione di misure per il miglioramento della raccolta differenziata e la diminuzione di produzione pro capite di rifiuti indifferenziati);
 - descrizione del sistema di gestione, raccolta e trattamento dei reflui attuale e previsto;
 - dati relativi all'approvvigionamento e alla distribuzione delle acque destinate al consumo umano attraverso un elaborato cartografico che individui tutte le fonti con indicazione delle eventuali azioni di tutela e rispetto previste dal PSC, l'ubicazione di serbatoi e la rete di distribuzione.

Inoltre, per ciò che concerne il consumo del suolo, nella redazione del rapporto definitivo si dovrà dedicare un apposito capitolo nel quale dovrà essere descritto in quale misura il piano ha fatto ricorso a programmi/politiche di riqualificazione urbana nella determinazione delle previsioni di sviluppo e nell'individuazione degli ambiti per nuovi insediamenti.

In sostanza occorrerà considerare, nelle previsioni urbanistiche del piano, la complessiva "capacità di carico" del territorio comunale (intesa come ulteriore antropizzazione della situazione esistente per mezzo di interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio) tenendo conto, oltre che delle aree ad edificabilità nulla o estremamente ridotta¹, dello stato di fatto in cui si trovano i suoli rispetto a fattori escludenti o altamente limitanti come:

- le condizioni di accessibilità, ovvero la possibilità di accedere a queste aree minimizzando i costi per la realizzazione della viabilità di accesso e di servizio, privilegiando ad esempio le aree in cui esiste già una rete viaria ristrutturabile o che siano relativamente prossime a strade;
- le condizioni relative alle reti tecnologiche, privilegiando quelle aree già in parte dotate di servizi a rete;
- i costi di costruzione, ovvero privilegiando quelle aree che per caratteristiche morfologiche o dei terreni sono edificabili a costi di costruzione più contenuti (aree con suoli coerenti, aree a bassa acclività, ecc...);
- la effettiva possibilità di dotare queste aree dei servizi urbani necessari (scuole, asili, parcheggi, ecc..)

Una volta definita la capacità complessiva di carico del territorio comunale occorrerà indicare un fabbisogno massimo decennale, articolato in due quinquenni (riferimento al POT); tale fabbisogno, che non potrà in ogni caso eccedere la capacità di carico, andrà valutato considerando:

- dinamiche di evoluzione demografica dell'ultimo decennio, inteso come formazione di nuovi nuclei familiari residenti;
- dinamiche di evoluzione della produzione abitativa dell'ultimo decennio;
- effettiva domanda sociale, comprovata dalle domande presentate di edilizia sovvenzionata o convenzionata;
- capacità residue degli strumenti urbanistici vigenti, attribuendo priorità al completamento delle lottizzazioni esistenti;
- capacità residua edificatoria nelle aree ad intervento diretto (ex zone B degli strumenti urbanistici);
- patrimonio abitativo abusivo sanato nell'ultimo decennio;
- programmi di riqualificazione urbana e di recupero delle aree degradate e



¹ SIC, ZPS, Aree parco, Riserve naturali, ecc.; aree sottoposte a vincolo paesaggistico, comprensive dei beni identitari; aree classificate come a rischio dal PAI e dal QTR per le loro caratteristiche idrogeologiche e sismiche; aree caratterizzate da elevata produttività agricola o destinate a colture agricole tipiche o specializzate (art. 50 della L.R. 19/2002);



	<p>sottoutilizzate.</p> <p>In sintesi, una volta definito il fabbisogno decennale previsto, la previsione di aree per nuovi insediamenti potrà essere determinata dopo aver considerato le volumetrie derivabili da:</p> <ul style="list-style-type: none">• il completamento delle lottizzazioni in atto o già approvate, sempre che le previsioni siano compatibili con le capacità di carico;• il completamento della capacità residua delle aree ad intervento diretto;• il recupero del patrimonio edilizio non occupato ;• l'individuazione di eventuale capacità edificatoria nelle aree di riqualificazione urbanistica. <p>Eventuali incrementi di cubatura nelle aree per nuovi insediamenti potranno realizzarsi in presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none">• interventi di rottamazione del patrimonio edilizio esistente ;• interventi di recupero del patrimonio edilizio ;• superficie delle aree di cui si prevede la rinaturalizzazione.
<p>Cap.6 MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO</p>	<p>Il documento riporta i dati, gli indicatori e la basi informative utili per l'analisi del contesto ambientale.</p> <p><i>Ai fini della procedura di VAS, ritenete utile segnalare eventuali ulteriori disponibilità di banche dati e/o informazioni?</i></p> <p><i>Ritenete che l'elenco degli indicatori proposti sia esaustivo e coerente per la valutazione e la successiva fase di monitoraggio dell'attuazione del piano/programma?</i></p> <p>La VAS, si ritiene utile rammentare, non si conclude con l'approvazione del Piano, ma prosegue con le attività di monitoraggio, finalizzate a tenere sotto controllo l'evoluzione degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano ed il perseguimento degli obiettivi ambientali attraverso il raggiungimento dei valori target. Il riscontro degli eventuali scostamenti nella fase di attuazione consentirà di intervenire tempestivamente attraverso le opportune misure correttive. A tal fine deve essere progettato un sistema di monitoraggio che definisca:</p> <ul style="list-style-type: none">• gli elementi da monitorare (componenti ambientali, attuazione delle azioni di piano, ecc.);• gli indicatori da utilizzare;• la fonte di reperimento dei dati, le modalità e la periodicità di aggiornamento;• le soglie critiche in base alle quali procedere ad attivare misure di riorientamento del piano;• il target da raggiungere;• la periodicità dei report di monitoraggio. <p>La definizione degli indicatori più adatti, da attivare in fase di monitoraggio, deve essere elaborata nella stesura del Rapporto Ambientale tenendo in considerazione la necessità di misurare l'efficacia del piano nel perseguire obiettivi ambientali e nel misurare gli effetti diretti e indiretti da esso prodotti; deve, inoltre, essere in grado di correlarsi alle criticità ambientali più significative e rilevare gli effetti positivi o di mitigazione prodotti dal piano.</p> <p>La filosofia migliore dell'approccio al programma di monitoraggio consiste nel costruire un sistema di indicatori strutturato su differenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none">• <u>Indicatori di contesto o descrittivi</u>, si fa riferimento a indicatori utilizzati per l'analisi e la quantificazione del contesto ambientale;• <u>Indicatori prestazionali di performance</u>, selezionati per misurare le ricadute ambientali conseguenti alle azioni di Piano e cioè: il raggiungimento degli obiettivi delle politiche ambientali nazionali o locali, la distanza dal target, ecc.; sostanzialmente essi misurano la combinazione e di obiettivo e tempo per raggiungerlo ecc.; quindi agli <u>Indicatori di risultato</u>, direttamente legati ai risultati ed alle realizzazioni prodotte attraverso l'attuazione del Piano. <p>Nell'individuazione degli indicatori occorre far riferimento a quelli considerati maggiormente rappresentativi, in relazione alla realtà specifica del territorio in esame e dotati delle seguenti caratteristiche:</p>



- semplicità, di facile interpretazione;
- sensibilità, idoneità a reagire alle valutazioni ambientali connesse alle attività antropiche;
- disponibilità, possibilità di ottenere i dati con regolare frequenza;
- affidabilità, sufficientemente documentati e qualitativamente adeguati;
- rappresentatività, in grado di fornire un quadro significativo delle pressioni antropiche sull'ambiente.

per una corretta definizione della fase di monitoraggio, si segnala quanto previsto nel "format per la redazione del rapporto ambientale dei PSC/PSA" Allegato "A" (cap. n. 8 pagg. 31-36) scaricabile dal sito www.regione.calabria.it/ambiente alla sezione VAS - DGR n. 624 del 23/12/2011. *Approvazione del disciplinare operativo inerente la procedura di VAS applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale* - In applicazione del R.R. n. 3 del 04/08/2008 approvato con D.G.R. 535/08

Cap-5

METODOLOGIA PER LA DETERMINAZIONE DEGLI IMPATTI

Al fine di compiere la valutazione della sostenibilità del PSC dev'essere sviluppata l'analisi matriciale come strumento di studio della coerenza interna ed esterna, nonché di efficacia del Piano rispetto alle criticità ambientali riscontrate per mezzo dell'analisi di contesto.

Ritenete validi ed esaustivi gli obiettivi di sostenibilità fissati dal PSC, tenuto conto dello specifico ambito di competenza del Piano stesso?

Ritenete valida l'analisi di correlazione tra gli obiettivi di sostenibilità del PSC e le criticità ambientali, per come derivanti dall'analisi del contesto ambientale?

Nella stesura definitiva del rapporto ambientale dovrà essere presente un capitolo in cui si riporta l'illustrazione dello svolgimento della verifica di coerenza della proposta di PSC, che, nello specifico, riguarda:

- La Verifica di coerenza esterna ovvero la verifica e la valutazione del grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli obiettivi della proposta di "PSC" e gli obiettivi delle direttive/normative internazionali, comunitarie e nazionali e dei pertinenti piani e programmi regionali di settore e trasversali;
- La Verifica di coerenza interna vale a dire la valutazione del grado di sinergia, coerenza e conflittualità tra gli obiettivi della proposta di "PSC" e gli obiettivi di sostenibilità ambientale formulati per il PSC.

Pertanto il Rapporto Ambientale definitivo dovrà necessariamente definire un iter procedurale che stabilisca con maggiore dettaglio criticità e/o opportunità, obiettivi e azioni del piano, correlate in apposite matrici, con le componenti ambientali di ciascun fattore ritenuto rilevante.

Sulla base dei dati, delle informazioni e della conoscenza del quadro conoscitivo verranno posti gli obiettivi strategici specifici del Piano, quindi, si procederà attraverso le scelte che con esso si intendono perseguire, alla verifica di coerenza e compatibilità ambientale.

Allo scopo, si ritiene utile effettuare una ricognizione dettagliata delle procedure da seguire ai fini della definizione dell'iter e delle strategie necessarie per pervenire a risultati condivisi nella definizione della procedura VAS.

Successivamente alla fase di valutazione degli scenari (valutazione delle opzioni possibili delle azioni per l'attuazione del piano) e dell'individuazione di criticità e vantaggi di ognuno di essi (Fase dell'analisi delle opzioni strategiche, definite "macro alternative", che il nuovo piano può adottare per affrontare le principali "questioni aperte" delineate nelle fasi precedenti), si passa alla definizione degli obiettivi di piano che discendono dai risultati del quadro conoscitivo e dalla valutazione delle macro alternative. Attraverso una tabella degli "Obiettivi" si otterrà una lista a livello comunale, in parte propri "obiettivi specifici del piano" e in parte generali "obiettivi discendenti da quello provinciale".





La valutazione di sostenibilità degli obiettivi di piano sarà l'interrelazione di una prima matrice specifica tra "obiettivi di piano" ed obiettivi di sostenibilità.

A questo punto occorre passare alla definizione delle azioni di piano che potrà essere dettagliata attraverso una tabella di definizione delle "criticità e/o opportunità \ obiettivi \ azioni" che ne definisce il processo logico. Le azioni così definite saranno messe in correlazione attraverso una 2° matrice con le "componenti ambientali" (aria, acqua, suolo, sottosuolo, rumore, flora, fauna, biodiversità – rete ecologica, qualità estetica percettiva paesaggio, qualità urbana, patrimonio storico architettonico, rischi tecnologici, benessere economico-sociale ecc.) che ne definisce gli impatti potenziali.

Da questa fase ne discende, se necessario, la valutazione delle "misure di mitigazione \ compensazione, alternative, effetti \ impatti delle azioni di piano" le cui azioni specifiche dovranno essere interrelate attraverso un'apposita 3° matrice con i "Criteri di Sostenibilità", che risultano contestualizzati sui territori comunali. Da tale matrice dovranno essere individuate le interrelazioni negative predisponendo apposite "schede di risposta" (Tabelle) intese quale approfondimento degli incroci negativi o potenziali nelle quali vengono definiti i livelli, che possono essere catalogati in quattro tipologie:

- **Livello 1: Verifica (Approfondimento dello screening);**
-impatto ritenuto assente dopo l'approfondimento o impatto eliminabile ⇨ misure che portano alla eliminazione dell'impatto.
- **livello 2: Valutazione degli impatti significativi;**
-impatto non eliminabile ⇨ misure che portano alla mitigazione dell'impatto.
- **Livello 3: Analisi di soluzioni alternative;**
-impatto non mitigabile o sensibile impatto residuo dopo la mitigazione ⇨ alternative.
- **livello 4: Definizione di misure di compensazione.**
-assenza di misure mitigative e alternative non praticabili ⇨ misure di compensazione adeguate o abbandono dell'azione.

Tale scheda rappresenta la descrizione sintetica delle relative analisi, stime ed elaborazioni da effettuare durante tutta la fase di analisi.

Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e delle relative fasi dell'integrazione ambientale ai sensi della normativa vigente, ritenete vi siano suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire?

Ai fini di un corretto svolgimento della procedura VAS è necessario riepilogare e specificare quanto segue:

Si precisa che la procedura VAS viene svolta ai sensi della normativa vigente e cioè D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e Regolamento regionale 3/2008 e ss.mm.ii. .

Nel Rapporto ambientale definitivo, occorre interpretare in maniera schematica, le conoscenze e di conseguenza individuare le relazioni esistenti in termini di valori e criticità, nonché, i principali processi di sviluppo e gli scenari di crisi in riferimento agli usi attuali del territorio e alle previsioni di trasformazione. Nello specifico dovranno essere presi in considerazione i dati analitici propri del piano opportunamente tabellati dai quali si evinca lo stato del consumo del territorio edificato attuale e le proiezioni della nuova programmazione al fine di definire lo standards di qualità da raggiungere, quale obiettivo stabilito dal piano strutturale.

Per fare questo, come già detto, dovranno essere riportati, anche in apposite tabelle, i dati riassuntivi delle analisi del piano esposti nella relazione tecnica che sintetizzino, zona per zona o comparto per comparto, le seguenti voci; la residenzialità, il turismo, la produttività, il terziario, l'agricoltura, ecc., di queste vanno indicate le volumetrie esistenti e previste, le aree per servizi esistenti e previste, che attraverso appositi indicatori scelti in scala opportuna dovranno definire uno standards di qualità per come sopra definito.

Nel R.A. partendo dalla descrizione del contesto ambientale e dalla elencazione degli obiettivi di sostenibilità del piano, dopo lo studio dell'analisi e l'esposizione delle criticità, occorre elaborare un'analisi di coerenza esterna verticale, ed orizzontale; effettuare una analisi di coerenza interna tra criticità ambientali ed obiettivi di sostenibilità del piano per ciascuna componente ambientale; mettere in correlazione gli obiettivi generali e specifici con gli obiettivi di sostenibilità ambientale; valutare gli effetti sul sistema ambientale, tutto ciò secondo un'impostazione metodologica chiara e condivisibile.

La determinazione e la valutazione degli impatti di piano implica una serie di domande a cui il rapporto ambientale deve fornire risposte precise che nello specifico dovranno contenere una serie di informazioni atte



a definire:

1. gli effetti ambientali;
2. quali sono le alternative tra gli interventi di piano analizzate dal punto di vista ambientale;
3. quali sono gli interventi pianificatori che potrebbero avere qualche rilevanza ambientale positiva o negativa;
4. quali saranno i risultati più importanti del piano in ambito ambientale;
5. quali saranno i soggetti maggiormente influenzati dai risultati ambientali del piano;
6. quali indicatori del piano hanno maggior rilevanza per valutare gli effetti ambientali del piano;
7. quali azioni pianificate consentiranno di ottenere i valori ambientali predefiniti;
8. come varierà dal punto di vista territoriale l'efficacia degli interventi di piano;
9. se sono ipotizzabili situazioni con effetti ambientali cumulativi.

Il rapporto ambientale definitivo dovrà essere un documento di analisi del contesto ambientale, di valutazione e coerenza degli obiettivi, di valutazione degli effetti ambientali del piano e di monitoraggio e controllo ambientale, che riassume e sintetizzi tutti i dati cartografati e relazionati per settore e per materia, evitando il semplice richiamo degli argomenti a capitoli o parti strutturalmente dedicati, quali norme tecniche e relazioni varie allegate al piano.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

In questo paragrafo vengono presentati i riferimenti normativi, le strategie, i programmi ambientali ritenuti significativi per la definizione del contesto programmatico di piani e programmi; tali documenti si riferiscono all'ambito internazionale, nazionale e regionale. L'obiettivo è quello di disporre di un quadro programmatico e normativo il più esaustivo possibile che consenta di utilizzare documenti e normative di riferimento per le tematiche ambientali rilevanti ai fini dell'integrazione e della definizione di strategie ed obiettivi ambientali per i piani e programmi da sottoporre a procedura di VAS.

Il quadro delle strategie e normative è pertanto riferito a tutte le componenti ambientali, così come riportate nell'allegato F del R.R. 3/2008, consentendo in tal modo di procedere in base alla tipologia ed alla dimensione territoriale del piano /programma alle opportune estrapolazioni. L'obiettivo è quello di pervenire alla definizione di un quadro ricognitivo per la specificazione della dimensione ambientale utile a costituire il contesto su cui individuare gli obiettivi e gli indicatori necessari alla verifica ed alla misurazione degli impatti del programma.

Documenti e normative di riferimento per lo sviluppo sostenibile e l'ambiente.

I documenti di seguito elencati costituiscono i riferimenti generali per lo sviluppo sostenibile e la normativa in materia ambientale; i documenti e le normative settoriali sono riportati per ciascuna tematica di riferimento nelle tabelle che seguono, rispettivamente per il livello internazionale, nazionale e regionale.

- Conclusioni della presidenza consiglio europeo di Göteborg 15 e 16 giugno 2001
- Sesto Programma d'azione ambientale comunitario - Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, 22 luglio 2002
- Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano.
- Strategia di Lisbona e Göteborg (2005)
- Riesame della strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell'UE) - Nuova strategia - adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006
- Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205
- Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali, COM(2005) 670
- Decreto legislativo 3 Aprile 2006 n.152 e s.m.i. Norme in materia ambientale Allegato b





Riferimenti di livello internazionale

Allegato sub "a"

TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
ACQUA	<p>Direttiva 2000/60/CE del parlamento europeo e del consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque</p> <p>Direttiva 91/676/CE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque contro l'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole</p> <p>Direttiva 91/271/CE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane</p>
AMBIENTE E SALUTE	<p>Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM (2003) 338 def. – Brussels, 11.6.2003</p> <p>Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo relativa all'istituzione di un secondo Programma d'azione comunitaria in materia di salute (2007-2013), COM(2007) 150 def. - Brussels, 23.3.2007</p>
AMBIENTE URBANO	<p>Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa ad una Strategia tematica sull'ambiente urbano - Bruxelles, 11 gennaio 2006</p>
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	<p>Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano.</p> <p>Comunicazione della commissione al consiglio e al parlamento europeo - Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico COM(2005) 446</p> <p>Direttiva 2001/81/CE: Parlamento europeo e Consiglio del 23 ottobre 2001 relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici</p> <p>Direttiva 96/61/CE relativa alla "prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"</p>
ENERGIA	<p>Direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001 sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità</p> <p>Direttiva 2002/91/ce del parlamento europeo e del consiglio del 16 dicembre 2002 sul rendimento energetico nell'edilizia</p> <p>Direttiva 2003/30/ce del parlamento europeo e del consiglio dell'8 maggio 2003 sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti</p> <p>Direttiva 2006/32/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CE del Consiglio</p>
NATURA E BIODIVERSITÀ	<p>Convenzione internazionale relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici – Ramsar (1971)</p> <p>Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (1979)</p>



REGIONE CALABRIA – AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS -
Dipartimento Politiche dell'Ambiente
OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI
PALERMITI (CZ)

TEMATICA/ COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
	<p>Convenzione sulla biodiversità (CBD), Nazioni Unite - Rio de Janeiro 1992</p> <p>Comunicazione commissione strategia comunitaria per la diversità biologica (1998)</p> <p>Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione dell'avifauna selvatica.</p> <p>Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.</p> <p>Comunicazione della commissione: arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre (2006)</p> <p>Piano d'azione comunitario per la biodiversità (2001)</p> <p>Regolamento n. 1698/2005/CE</p> <p>Programma di azione forestale comunitaria (1989)</p> <p>Strategia forestale dell'unione europea (risoluzione 1999/c/56/01)</p> <p>Convenzione delle nazioni unite sulla lotta contro la desertificazione – UNCCD -1994</p>
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	<p>Convenzione europea del paesaggio, Firenze 20 Ottobre 2000</p> <p>Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo - Potsdam, maggio 1999</p>
RIFIUTI E BONIFICHE	<p>Raccomandazione dell'OCSE per una gestione ambientalmente compatibile dei rifiuti (approvata con dec. Cons. CE 90/170/CEE)</p> <p>Strategia tematica per la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti COM (2005) 666</p> <p>Strategia tematica concernente l'utilizzo sostenibile dei pesticidi" COM(2006) 372 def.</p> <p>Verso una strategia tematica per la protezione del suolo (COM(2002) 179 def.</p> <p>Direttiva <u>2004/35/CE</u> sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004</p> <p>Direttiva 2006/12/CE quadro legislativo della politica comunitaria in materia di gestione dei rifiuti (sostituisce la Dir. 75/442/CE) Direttiva 689/1991/CE sui rifiuti pericolosi</p> <p><u>Direttiva 2004/12/CE</u> suoli imballaggi e rifiuti da imballaggio (di modifica della Direttiva 94/62/CE)</p> <p>Direttiva 31/1999/CE sulle discariche</p> <p>Direttiva 76/2000/CE Incenerimento dei rifiuti</p>
RISCHI TECNOLOGICI	<p><i>Direttiva 96/82/CE</i> del Consiglio, del 9 dicembre 1996, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p> <p><i>Direttiva 2003/105/CE</i> del Parlamento e del Consiglio, del 16 dicembre 2003, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p>
SUOLO E RISCHI NATURALI	<p>Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque</p> <p>Regolamento (CEE) n. 2158/92 del Consiglio del 23 luglio 1992 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi.</p>





REGIONE CALABRIA – AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS -
Dipartimento Politiche dell'Ambiente
OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI
PALERMITI (CZ)

TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
TRASPORTI	Libro Bianco - La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte -COM/2001/0370
TURISMO	<i>Carta del Turismo Sostenibile</i> , Conferenza internazionale Lanzarote (1995); <i>Codice Globale di Etica per il Turismo</i> , World Tourism Organisation (1999) <i>Mediterranean Action Plan on Tourism</i> , UNEP (1999) <i>Strategia Europea sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere - ICZM</i> (2000), <i>"Carta di Rimini"</i> , Conferenza Internazionale per il Turismo Sostenibile (2001)

Riferimenti di livello nazionale

TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
ACQUA	D.Lgs 11 Maggio 1999 n. 152, Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole L. 5 gennaio 1994 n. 36 Disposizioni in materia di risorse idriche
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	Legge 120 del 1° giugno 2002 – <i>Ratifica del Protocollo di Kyoto</i> <i>Piano di Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas serra</i> Decreto Legislativo 21 maggio 2004, n. 171 <i>"Attuazione della direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici"</i> Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 <i>"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"</i> Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, <i>"Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia"</i> Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, <i>"Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia"</i> Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 <i>"Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento"</i>
ENERGIA	Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili, di cui all'art. 16, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164. Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia, ai



REGIONE CALABRIA – AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS -
Dipartimento Politiche dell'Ambiente
 OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI
 PALERMITI (CZ)

TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
	sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79.
NATURA E BIODIVERSITÀ	Decreto 16 giugno 2005 - <i>Linee Guida di programmazione forestale</i> (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) L. 394/1991 – Legge quadro sulle aree protette L. 157/1992 – Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio DPR 357/97 e ss.mm.ii – Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42
TRASPORTI	Piano Generale dei Trasporti e della logistica - Gennaio 2001
RIFIUTI E BONIFICHE	Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti D. M. Ambiente 18 settembre 2001, n. 468 Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati D.M. 25 ottobre 1999, n.471 - Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni
RISCHI TECNOLOGICI	Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 - Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose Decreto 09/05/2001 Ministro LL.PP. Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti R.I.R.. Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 - Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
SUOLO E RISCHI NATURALI	L. 18 maggio 1989, n. 183 Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo. Legge 21 novembre 2000, n.353 - Legge quadro in materia di incendi boschivi.



Riferimenti di livello regionale

TEMATICA COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
ACQUA	LR 3 ottobre 1997, n. 10 <i>Norme in materia di valorizzazione e razionale</i>



REGIONE CALABRIA – AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS -
Dipartimento Politiche dell'Ambiente
OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI
PALERMITI (CZ)

TEMATICA COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
	<i>utilizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento. Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) per la gestione del Servizio Idrico Integrato</i>
AMBIENTE E SALUTE	<i>Piano regionale per la sicurezza alimentare,</i> D.G.R. 2.05.2006, n. 319 – BUR Calabria del 1.06.2006 <i>Relazione sanitaria regionale – BUR Calabria del 22.02.2007</i>
AMBIENTE URBANO	Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio" - Supplemento straordinario n. 3 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 7 del 16 aprile 2002 Legge regionale n. 14 del 24 novembre 2006 "Modifiche e integrazioni alla Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 " - Supplemento straordinario n. 1 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II n. 22 dell'1 dicembre 2006
ENERGIA	Piano Energetico Ambientale della Regione Calabria, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 315 del 14 febbraio 2005
NATURA E BIODIVERSITÀ	Legge Regionale n. 10/2003 sulle aree protette PIS Rete Ecologica Regionale (POR Calabria 2000-2006) Legge Regionale n. 9/1996 - Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e l'organizzazione del territorio ai fini della disciplina programmata dell'esercizio venatorio L.R. 20/92 Forestazione e difesa del suolo Programma autosostenibile di sviluppo nel settore regionale forestale
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Preso d'atto sottoscrizione dell'Accordo per l'attuazione dei principi della Convenzione Europea del Paesaggio in Calabria 10. Carta Calabrese del Paesaggio - BUR Calabria, 29.09.2006
TRASPORTI	Legge regionale 30 ottobre 2003, n. 16 "Incentivazione del trasporto ciclistico in Calabria" - Supplemento straordinario n. 1 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 20 del 31 ottobre 2003
RIFIUTI E BONIFICHE	Piano Regionale Gestione rifiuti (2002) Piano regionale discariche (2002) Piano Regionale Gestione Rifiuti (integrazione 2007)
SUOLO E RISCHI NATURALI	<i>Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, Consiglio Regionale, Delibera n. 115 del 28 dicembre 2001.</i> Legge Regionale 10 gennaio 2007, n. 5 - <i>Promozione del sistema integrato di sicurezza.</i> Legge Regionale 19 ottobre 1992, N. 20 - <i>Forestazione, difesa del suolo e foreste regionali in Calabria.</i>



TEMATICA COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
	<i>Programma d'area per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (D.G.R. 393 del 6 Giugno 2006)</i> <i>Norme tecniche per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (D.G.R. n.17 del 16 Gennaio 2006).</i>

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Allegato sub "b"

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali sono definiti a partire da:

- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, nonché di documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;
- l'esame delle strategie nazionali ed internazionali;
- l'analisi di contesto ambientale, che permette di evidenziare criticità e potenzialità, sinteticamente individuate, per ciascuna componente.

Tali obiettivi generali sono specificati in parallelo con la definizione degli obiettivi specifici del piano/programma ed eventualmente per specifiche aree geografiche-territoriali, laddove per la tipologia di piano se ne ravvisi la possibilità.

Ulteriori specificazioni geografiche, che emergono dalla valutazione del contesto e da tenere presenti per la definizione di obiettivi specifici sono costituite da:

- le aree critiche per la qualità dell'aria;
- le aree di vulnerabilità per la qualità delle acque;
- le aree protette e le aree Natura 2000;
- le aree di pregio paesistico e quelle degradate;
- le aree a rischio idrogeologico, sismico e antropogenico elevato;
- le aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola.



Gli obiettivi di sostenibilità sono individuati sia per i fattori primari e le componenti ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, beni materiali e culturali, paesaggio, popolazione e salute umana), che per i fattori di interrelazione (mobilità, energia, rifiuti, rischi naturali e antropogenici).

Di fatto, gli obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori di interrelazione integrano già al loro interno, contestualizzandoli, i principali obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori primari e le componenti ambientali (ad esempio, per il settore energia, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concorre al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, e così via).

In relazione all'arco temporale del piano/programma, possono essere individuati obiettivi significativi per lo stesso arco di temporale.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale derivano dall'interazione tra gli obiettivi ambientali individuati dagli strumenti di programmazione e pianificazione a vari livelli e le criticità e potenzialità emerse dall'analisi di contesto; essi sono utilizzati come criteri di riferimento per condurre la valutazione ambientale, a livello qualitativo, dei potenziali impatti del piano/programma sulle componenti ambientali e sui fattori di interrelazione.

Gli obiettivi possono essere articolati in:

- **obiettivi di sostenibilità di primo livello:** tutelano o valorizzano i fattori e le componenti ambientali nel loro complesso (ad es. "Promuovere un uso sostenibile del suolo", etc..)
- **obiettivi di sostenibilità di secondo livello:** in genere tutelano o valorizzano specifici elementi/aspetti delle componenti ambientali in relazione alle pressioni antropiche (ad es. "Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento", etc..)



Tabella obiettivi di sostenibilità

Nella tabella che segue vengono elencati gli obiettivi di sostenibilità in relazione a ciascuna componente ambientale ed a ciascun fattore di interrelazione

Fattori primari/ componenti ambientali	Obiettivi di sostenibilità generali	
	Obiettivi di primo livello	Obiettivi di secondo livello
Aria	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente (VI EAP)	<ul style="list-style-type: none">▪ Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici (con particolare riferimento alle sostanze acidificanti, ai precursori dell'Ozono troposferico, alle Polveri sottili)
Cambiamenti climatici	Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico (VI EAP)	<ul style="list-style-type: none">▪ Ridurre le emissioni di gas climalteranti (CO₂, CH₄ e N₂O), contribuendo alla riduzione del 6,5% delle emissioni rispetto ai valori del 1990 (Obiettivo nazionale 2012)
Acqua	Promuovere l'uso sostenibile del sistema delle acque, tutelando la risorsa idrica e gli ambienti acquatici e valorizzandoli dal punto di vista socio-economico	<ul style="list-style-type: none">▪ Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee: raggiungere per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei il livello di qualità ambientale "buono" (Obiettivo 2016 - D.Lgs 152/99)▪ Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili▪ Recuperare e tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici, anche al fine di sviluppare gli usi non convenzionali delle acque (ad es. usi ricreativi)
Suolo	Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione. (VI EAP)	<ul style="list-style-type: none">▪ Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso;▪ Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di <i>sprawling</i> urbano e favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse
Paesaggio e Patrimonio culturale	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio regionale nel suo complesso (Convenzione europea del Paesaggio - CEP)	<ul style="list-style-type: none">▪ Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti;▪ Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana del territorio regionale (SSE - CEP)▪ Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica ed architettonica delle aree degradate (SSE)
Flora, Fauna e Biodiversità	Migliorare la gestione e prevenire il sovrasfruttamento delle risorse naturali, riconoscendo i molteplici valori degli ecosistemi (Strategia di Goteborg - 2005)	<ul style="list-style-type: none">▪ Completare la rete ecologica regionale, attraverso l'individuazione delle aree di corridoio ecologico, la conservazione ed il miglioramento naturalistico - ambientale di tali aree;▪ Ridurre la perdita di biodiversità, tutelando le specie minacciate e i relativi habitat (dimezzare la perdita di biodiversità entro il 2010 - Strategia di Goteborg - 2005)▪ Promuovere il consolidamento e la gestione sostenibile del sistema delle aree protette regionali



REGIONE CALABRIA – AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS -
Dipartimento Politiche dell'Ambiente
 OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI
 PALERMITI (CZ)

Popolazione e salute	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutelare la salute pubblica e migliorare la protezione rispetto ai fattori di minaccia (inquinamento atmosferico, rumore,...) (St. Goteborg) ▪ Assicurare e migliorare la qualità della vita come preconditione per un benessere individuale durevole (St. Goteborg) ▪ Favorire l'inclusione sociale (St. Goteborg) 	
Fattori di interrelazione	Obiettivi di sostenibilità	
	Obiettivi di primo livello	Obiettivi di secondo livello
Energia	Ridurre il costo economico e ambientale dell'energia per il sistema (imprese, cittadini)	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, potenziando l'industria legata alle FER (Target 12% dell'energia consumata entro 2010 - eventuale aumento al 15% entro 2015-25% dell'energia elettrica prodotta) (Dir. 2001/77/CE) • Ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia (Target: Diminuzione del 9% negli usi finali di energia rispetto allo scenario BAU in 9 anni: dal 2008 al 2017). (Dir. 2006/32/CE)
Uso sostenibile delle risorse e gestione dei rifiuti	Garantire che il consumo di risorse rinnovabili e non rinnovabili e l'impatto che esso comporta non superi la capacità di carico dell'ambiente e dissociare l'utilizzo delle risorse dalla crescita economica (VI EAP – Strategia risorse naturali)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ridurre la produzione di rifiuti; ▪ Sostenere il riutilizzo, il recupero di materia e il relativo mercato; ▪ Contenere l'utilizzo delle risorse naturali e migliorare l'efficienza delle risorse.
Mobilità e trasporti	Sviluppare un sistema dei trasporti secondo modalità economicamente, socialmente ed ambientalmente sostenibili (Strategia di Goteborg - 2005)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Orientare la domanda di trasporto passeggeri verso forme di mobilità sostenibile (Strategia di Goteborg – 2005) ▪ Promuovere un'offerta di trasporto efficiente, integrata e ambientalmente sostenibile, soprattutto in ambito urbano, e finalizzata ad incentivare il riequilibrio modale e a garantire "parità di accesso" a funzioni e servizi insediati ▪ Promuovere un utilizzo più efficiente e sostenibile del trasporto merci
Rischi naturali e antropogenici	Tutelare la popolazione, le infrastrutture e i sistemi insediativi dai rischi naturali ed antropici	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantenere la funzionalità idrogeologica del territorio (manutenzione dei versanti – aree montane e collinari, mantenimento della naturalità degli alvei, aree di espansione) ▪ Non incrementare il livello di rischio industriale

L'AUTORITA' COMPETENTE

Regione Calabria
 Dipartimento Politiche dell'Ambiente
 Viale Isonzo 414
 88100 Catanzaro
 Tel 0961/737896 0961/854119 0961/854121
 Fax 0961/33913
 E-MAIL vas@regcal.it





2

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO N. 8
URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO

Prot. Gen. SIAR n. 248670 del 26/07/2013

Catanzaro, li 26 LUG. 2013

Riscontro alla nota n. 2399 del 18/06/2013

*Se trasmessa via fax, sostituisce l'atto originale
ai sensi del D. Lgs. 82/2005, art. 45.*

COMUNE DI PALERMITI (CZ)	
03035	12 VIII 13
Cat. _____	Copie _____ Fasc. _____

Al Geom. Luigi Cesare Papaleo

→ Spett.le Comune di
PALERMITI (CZ)

Oggetto: Convocazione Conferenza di Pianificazione per la formazione del PSC e del REU, ai sensi dell'art. 13 L.R. 19/2002 e s.m.i. e svolgimento delle Consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/06 ed al comma 1 dell'art. 23 del R.R. 3/08 inerenti il "Rapporto preliminare Ambientale".
Delega.

Si delega il geom. Luigi Cesare Papaleo, Funzionario di questo Settore, a partecipare alla Conferenza di Servizi, e successivi aggiornamenti, indetta per il giorno 12/08/2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE N. 1
Ing. Francesco Tarsia



Regione Calabria
Giunta Regionale

Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie
Settore AREA LEA

Ufficio: Igiene Pubblica e Sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro

Malacaria *Orlando* (3)

Catanzaro, 24 LUG. 2013

Prot. n. 245815/31An

Resp. Ufficio:
Dr. Malacaria Eduardo
tel / fax 0961856503/86



Spett.le Direttore Generale
Azienda Sanitaria Provinciale
Catanzaro
SEDE

e, p.c. Comune di Palermiti
Via Marconi, snc
88050 Palermiti (CZ)

Oggetto: Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) e del Regolamento Edilizio ed Urbanistico (R.E.U.)
– Comune di Palermiti (CZ) - Convocazione Conferenza di pianificazione giorno 12 agosto 2013,
ore 10,30.

Facendo seguito alla nota del 18 giugno 2013, prot. n. 2399 (in allegato), con la quale il sig. Sindaco del Comune di Palermiti (CZ) richiede la presenza degli Enti e delle Istituzioni interessate alla stesura/implementazione del P.S.C. e del R.E.U., ai sensi delle normative vigenti; considerato che un notevole contributo potrebbe essere dato dalle professionalità esistenti nel Dipartimento di Prevenzione (U.O. Igiene e Sanità Pubblica), anche per conto dello scrivente, delega codesta ASP a rappresentare il Dipartimento Tutela della Salute, alla convocazione del 12 agosto p.v., presso la sala consiliare del Comune di Palermiti.

Nella attesa di conoscere il nominativo del delegato, si ringrazia per la collaborazione.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dr.ssa Rosanna Maida

IL DIRIGENTE GENERALE
Dr. Antonino Orlando

**IL DIRIGENTE GENERALE
VICARIO
DOTT. BRUNO ZITO**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
CATANZARO
SETTORE N°6

- 1 LUG. 2013



Amministrazione Provinciale
di Catanzaro
SETTORE URBANISTICA E
GESTIONE TECNICA DEL
PATRIMONIO
Servizio Sistema Informativo

Prot. N° 46267

U.T. (u)

Catanzaro, 1 luglio 2013

COMUNE DI PALERMITI (CZ)	
02550	03VII 13
Spett.le	
Cat. _____	Class. _____
Fasc. _____	

ANTICIPATA VIA FAX AL 0961.917900

SINDACO del
COMUNE di PALERMITI
Via Marconi, snc
88050 PALERMITI (CZ)

Oggetto: Piano Strutturale Comunale di Palermiti: Comunicazioni.

Con riferimento al P.S.C. oggetto della Conferenza di Pianificazione del 12/08/2012, si fa presente che per una efficace analisi generale e di dettaglio del predetto piano è necessario che la copia informatizzata acquisita con la nota prot. 45160 del 25/06/2012 sia accompagnata dalla relativa copia cartacea del PSC completa della copia della Delibera di adozione di Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 27 della L.R. 19/2002 per come modificato dalla L.R. 35/2012 e del fascicolo della partecipazione e della concertazione redatto dal RUP sulle attività di partecipazione con i cittadini e sulla concertazione tra gli enti territoriali ai sensi dell'art. 1 della L.R. 19/2002 per come modificato dalla L.R. 35/2012.

Distinti saluti.

Il Responsabile del servizio
(Ing. Antonio Leone)

Antonio Leone

Il Dirigente d'AREA
(ing. Gennaro AMATO)

u



Amministrazione Provinciale
di Catanzaro
SETTORE URBANISTICA E
GESTIONE TECNICA DEL
PATRIMONIO
Servizio Sistema Informativo

COMUNE DI PALERMITI (CZ)	
03018	12 VIII 13
Cat. _____	Classe _____
Fasc. _____	



Catanzaro, 9 agosto 2013

ANTICIPATA VIA FAX AL 0961.917900

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE CATANZARO SETTORE URBANISTICA
- 9 AGO. 2013
55144

Spett.le

SINDACO del
COMUNE di PALERMITI
Via Marconi, snc
88050 PALERMITI (CZ)

Ing. Antonio LEONE
SEDE

Oggetto: Conferenza di Pianificazione del 12/08/2013 **Piano Strutturale Comunale di PALERMITI (CZ)**: Delega partecipazione ing. Antonio LEONE.

Con riferimento alla nota del Comune di PALERMITI (CZ) acquisita agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro con prot. 45160 del 25/06/2013, inerente la convocazione della 1° Seduta della Conferenza di Pianificazione, ai sensi degli artt. 13 e 27 della L.R. 19/2002, del Piano di Strutturale Comunale, l'ing. Antonio LEONE è delegato a partecipare alla conferenza di cui all'oggetto.

Si allega copia della nota di convocazione.

Il Dirigente
(ing. ~~Gennaro~~ AMATO)

MINUTA

1-5 LEONE



- 9 AGO. 2013 PROT. N. 55137

**Amministrazione Provinciale
di Catanzaro**
**SETTORE URBANISTICA E
GESTIONE TECNICA DEL
PATRIMONIO**
Servizio Sistema Informativo

Catanzaro, 9 agosto 2013

ANTICIPATA VIA FAX AL 0961.917900

Spett.le SINDACO del
 COMUNE di PALERMITI
 Via Marconi, snC
88050 PALERMITI (CZ)

Oggetto: Piano Strutturale Comunale di PALERMITI (CZ): Osservazioni per la Conferenza di Pianificazione.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 5 del 20/02/2012, ai sensi della L.R. 19/02, , ai sensi della L.R. 19/02, in attuazione dell'art. 26, comma 11, della Legge Regionale n° 19/02 e s.m.i., individua l'area oggetto del presente PSC nell'ambito delle Serre calabresi, nella macro area "Fossa del Lupo", caratterizzata da un patrimonio paesaggistico montano ancora poco promosso.

Sulla base degli elaborati del Documento Preliminare del PSC, redatti dall'arch. Rocco CRISTOFARO con la consulenza, geol. Giuseppe FORMARO e dott. agron. Rocco IAMELLO, adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 05/0/2013, si evidenziano le seguenti osservazioni finalizzate alla seduta della Conferenza di Pianificazione del 12/08/2013 convocata con nota acquisita agli atti dell'Ente con prot. 45160 del 25/06/2013:

- Nel quadro conoscitivo, si evidenzia la mancanza della redazione dell'anagrafe edilizia che si ritiene lo strumento di base dell'azione di programmazione di sviluppo urbano;
- Per quanto siano riportati riferimenti al P.T.C.P., si suggerisce di approfondire quanto riportato nelle Norme tecniche di attuazione (artt. 57<->70) dello stesso;
- Si suggerisce il recepimento dei luoghi sensibili da un punto di vista paesaggistico evidenziati nel P.T.C.P. con particolare riferimento ai punti di vista, punti cacuminali, crinali principali, particolarità tipo-morfologiche, con l'adozione di specifiche azioni di tutela;
- Si chiedono chiarimenti in merito alla variazione l'area di rispetto cimiteriale, nella quale è prevista l'inedificabilità, che include edifici, precedentemente non vincolati, per i quali dovranno prevedersi azioni di sola manutenzione;
- L'elaborato QC1-4 è opportuno che sia integrata con le lottizzazioni convenzionate e le varianti al piano apportate;
- Nell'urbanizzato sono riportate porzioni di territorio non rientranti nella zonizzazione del P.d.F. originario per le quali è opportuno approfondirne l'origine, con particolare riferimento a quella agricola e abusiva (già condonata), in modo da attuare meccanismi perequativi finalizzati alla riqualificazione di tali aree nate in forma disordinata, distinguendole dall'urbanizzato consolidato;
- Si da atto che l'ambito urbanizzato è stato ridotto in modo significativo nelle aree individuate in cui l'edificazione è problematica o impedita, sia come azione di tutela e salvaguardia che come sostenibilità degli interventi;
- La zona TU_B2 4, non indicata nella legenda e nel R.E.U., include aree boscate che il PTCP riporta tra le invarianti strutturali che rappresentano gli elementi cardine dell'identità dei luoghi la cui

perdita o trasformazione inconsapevole determina una scomparsa dei caratteri che definiscono la specificità culturale ed ambientale. In particolare per i boschi ripariali e in genere della vegetazione igrofila nelle aree di pertinenza fluviale, salvo che per comprovate ragioni fitosanitarie e per ragioni di salvaguardia idrogeologica, è vietato l'abbattimento e l'espianto e sono sottoposti a vincolo idrogeologico e paesaggistico.

- La zona TUB2 S non risulta indicata in legenda e nel R.E.U.;
- Alcune zone C presenti nel P.d.F. sono state incluse nell'ambito urbanizzato con intervento diretto su aree che presentano una viabilità comunale da potenziare per cui, qualora rimancessero tali, devono essere attuate azioni peregrative in modo da reperire gli standard ed i servizi mancanti;
- Sull'area urbanizzabile TDU_D si sollevano diverse perplessità:
 - individuazione all'esterno del centro abitato, in area isolata, solo giustificate dalla presenza di una viabilità locale di incerto potenziamento;
 - Presenza dell'elettrodotto che non consentirà la realizzazione di un complesso unitario che non potrà essere ricucito al centro urbano;
 - La dimensione non risulta giustificata dalla effettiva necessità che non può che essere supportata dall'effettiva disponibilità del patrimonio edilizio esistente.
 - Lo sviluppo urbano proposto ("asse urbano") include uno sviluppo lineare dell'abitato che incide in modo determinante sulla sostenibilità del territorio e quindi, per quanto costretto, deve essere contrastato;
 - L'attività di produzione e trasformazione per la piccola e media impresa localizzata in forma indistinta all'interno del comparto non sembra opportuna in quanto legata a strumenti urbanistici attuativi successivi (P.O.T.) che non permettono un immediato supporto allo sviluppo economico del Comune;
- Gli elaborati facenti parte del P.S.C. dovranno essere integrati da una tavola che riporti le aree destinate ad Usi Civici presenti nei Comuni secondo quanto stabilito dalla L.R. n. 18/2007 "Norme in materia di usi civici" e pubblicata sul B.U.R. Calabria - n. 15 del 29/08/2007.

Per consentire l'inserimento del piano nel S.I.T. provinciale ed al fine di garantire la compatibilità dei dati spaziali con il S.I.T.O. regionale, è necessario che il piano sia strutturato secondo le indicazioni fornite dall'Osservatorio delle Trasformazioni Territoriali - SITO della Regione Calabria relative alla "Standardizzazione dei dati spaziali per la formazione dei PSC/PSA".

In considerazione che dalla consultazione delle tavole non risulta possibile estrapolare dati che possano essere di supporto alla valutazione di coerenza con i contenuti del P.T.C.P. adottato si allega alla presente la scheda di verifica di coerenza del PSC al PTCP adottato al fine di agevolare l'iter di approvazione.

In considerazione della complessità del Piano il Settore si riserva comunque di integrare le osservazioni formulate e di promuovere anche un eventuale incontro con il gruppo di progettazione.

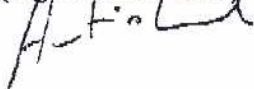
Per eventuali comunicazioni con il presente Settore dell'Ente si prega di contattare:

ing. Antonio Leone - Tel 0961 84399 / 331 6422237

Distinti saluti.

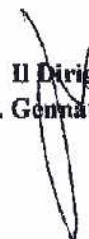
Il Responsabile del servizio

(Ing. Antonio Leone)



Il Dirigente

(ing. Genaro AMATO)





Alfonso Puccio

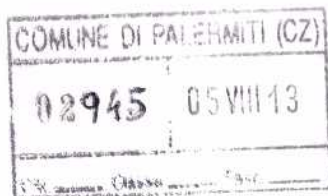
Amministrazione Provinciale - Catanzaro

- Settore Protezione Civile e Geologico -
- Servizio Autorizzazioni Paesaggistiche -

Prot. n° 53220

Catanzaro 31 LUG. 2013

BA 198/13



Spett. COMUNE DI
88050 PALERMITI (CZ)

6

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE DEL 12/07/2013

Oggetto: Convocazione Conferenza di Pianificazione per la formazione del PSC e del REU, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 19/02 e s.m.i. e svolgimento delle "Consultazioni preliminari" di cui al comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e al comma 1 dell'art. 23 del R.R. 3/08 inerenti il "Rapporto preliminare Ambientale"-

COMUNICAZIONI

Codesto Comune con nota prot. n.2399 del 18/06/2013, acquisita agli atti di questa Amm.ne con prot. n.45160 del 25/06/2013, ha comunicato l'indizione per giorno 12/07/2013 della Conferenza dei Servizi in oggetto.

Per precedenti impegni assunti, quest'Ufficio, non può partecipare con proprio rappresentante alla Conferenza di Pianificazione in oggetto.

In adempimento alla Legge n. 241/90 ed alla L.R. n.3 del 28/02/95 e n.14 del 24/11/2006, nonché ai sensi degli artt.13, 14 e 27 della L.R. n.19/2002 e s.m.i., si esplicitano a codesto Comune, sede della Conferenza per la trattazione dello strumento di pianificazione territoriale sopracitato, le seguenti considerazioni di carattere paesaggistico.

Premesso che il P.S.C. è uno strumento di pianificazione territoriale a prevalente indirizzo urbanistico, mentre dal punto di vista paesaggistico è riferito all'astratta possibilità di realizzare interventi di modifica del territorio, questo Settore dell'Amm.ne Prov.le, fatti salvi i diritti di Terzi ed i pareri/autorizzazioni di competenza di altri Enti, nonché la normativa Urbanistica di competenza di altro Settore/Ente, fa presente di **non aver ravvisato elementi tali da esprimere motivato dissenso al proposto Piano Strutturale del Comune di Palermi**, e nel contempo suggerisce quanto segue:

- In considerazione del fatto che il PSC racchiuderà in se i dati riguardanti la conoscenza di tutti gli aspetti del territorio e, relativamente alle specifiche competenze di questo Settore, dovrà contenere appositi elaborati cartografici e descrittivi delle porzioni di territorio sottoposte a tutela paesaggistica, evidenziandone la natura e la specificità. Inoltre, nel rispetto della Legge 19/2002 e ss. mm. e ii., sarebbe opportuno che il PSC, oltre all'individuazione delle aree tutelate *ope legis*, individuasse le porzioni di territorio che rivestono caratteristiche peculiari tali che interagendo tra la natura intrinseca del territorio e gli interventi antropici, abbiano "creato" situazioni tali da meritare di essere tutelati e valorizzati, escludendo quindi, nella stesura del Regolamento Edilizio ed Urbanistico, ogni possibilità di alterazione di tali valori, con particolare riguardo ad una attenta localizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti



rinnovabili (eolico e fotovoltaico), che andrebbero ad incidere in modo irrimediabile su quelle porzioni di territorio meritevoli di salvaguardia.

- Il PSC dovrà altresì risultare non in contrasto con quanto stabilito dal P.T.C.P. approvato con Delibera Consiliare n. 5 del 20/02/2012.
- Le aree relative a nuova espansione edilizia e di modifica dello stato dei luoghi **non dovranno preferibilmente interessare**:
 - i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, - commi 2 e 6, del D. Lgs. n. 227/2001 e dall'art. 54 del R.D. 3267/1923;
 - le aree interessate da uliveti consolidati, le cui piante d'ulivo dovranno essere rispettate per come sancito dal D. Lgs. n.475 del 27/07/1945, che regola la materia.
- Qualsiasi tipologia di intervento sul territorio che ricada in un ambito tutelato paesaggisticamente ai sensi dell'art.142 del D. Lgs.42/2004 e s.m.i. o di apposito Decreto Ministeriale, che comporti una modifica dello stato attuale dei luoghi, dovrà essere soggetta, se non risulta esclusa dallo stesso decreto ai sensi dell'art.149, a specifica Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.42/2004 e ss.mm. e i., previa presentazione dei relativi progetti esecutivi con documentazione redatta ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005.

Inoltre, al fine di migliorare l'inserimento degli eventuali interventi nel contesto paesaggistico tutelato, si suggerisce che nei progetti esecutivi, venga tenuto conto delle seguenti indicazioni:

- i movimenti di terra e di trasformazione fisica dell'area esistente dovranno essere ridotti al minimo;
- le eventuali opere o manufatti da realizzare dovranno essere di volumetria e dimensioni contenute, prevedendo l'uso di tecnologie e materiali adeguati al contesto tutelato, nonché di eventuali opere di mitigazione a carattere naturalistico.

Si precisa inoltre che il presente parere/valutazione paesaggistica è riferito esclusivamente alla procedura di concertazione istituzionale relativa al Piano Strutturale di che trattasi.

Sarà cura del Responsabile del Procedimento, far pervenire a questa Amministrazione Provinciale – Settore Protezione Civile e Geologico – Servizio Autorizzazioni Paesaggistiche, copia del verbale relativo alla Conferenza stessa.

Si invia, preventivamente via Fax al n. 0961 917900, il presente parere/valutazione, che comunque sarà regolarmente trasmesso con posta ordinaria.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Francesco Augusto





REGIONE CALABRIA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE – CATANZARO
AREA DIPARTIMENTALE DI PREVENZIONE
Direttore: Dr. Giuseppe De Vito

Uff. Isola (9)

UNITA' OPERATIVA IGIENE E SANITA' PUBBLICA D.S.S. N.3
P.zza CASALINUOVO, 1 - 88068 SOVERATO (Cz)
Tel. e Fax 0967 539500/2

Prot. N° *1337*

COMUNE DI PALERMITI (CZ)		
03019	12 VIII 13	
Cat. _____	Classe _____	Fasc. _____

li, 30 LUG. 2013

SIG. SINDACO
COMUNE di
PALERMITI

OGGETTO: P.S.C.: Conferenza di Pianificazione e Consultazioni Preliminari.

In ordine alle consultazioni preliminari avviate da codesto Ente in qualità di Autorità Procedente, per gli aspetti di nostra competenza, si raccomanda :
il censimento delle linee elettriche e delle SRB presenti e una corretta pianificazione di eventuali nuovi impianti che generano CEM affinché siano inseriti nel contesto ambientale e urbanistico in maniera equilibrata, con particolare riguardo ai siti che prevedono permanenza umana superiore alle quattro ore /die, al fine di evitare tensioni ed allarmi sociali.
valutare l'impatto di alcuni indicatori di pressione ambientale esistenti sul territorio interessato, quali siti potenzialmente inquinati –oltre alle discariche dismesse, i siti e le strutture contenenti amianto- ai fini del censimento e della bonifica.



IL DIRIGENTE MEDICO UOISP
(Dott. Domenico De Fazio)



Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO
Comando Provinciale Catanzaro

COMUNE DI PALERMITI (SZ)

02744	19 VII 13
Cal.	Class.
	Fisc.

W. Teunis

8

Catanzaro, li 11/07/2013



Al Comune di PALERMITI
e, p. c. Al Comando Stazione Forestale
di S. VITO SULLO JONIO

Alla Regione Calabria
Assessorato foreste e forestazione
Direzione generale
Via Molè CATANZARO

Prot. N° 3947 Pos. 05.01.02
Allegati:

Riferimento
Prot. N° 2399 Pos. del 18/06/2013

OGGETTO: Comune di Palermiti – Convocazione Conferenza di pianificazione per l'esame del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del (REU).

In riscontro alla nota a cui si fa riferimento, che si allega in copia per il Comando Stazione di S. Vito sullo Jonio, si comunica che per quanto attiene l'applicazione del vincolo idrogeologico già da tempo le competenze sono state trasferite alla Regione Calabria, Assessorato Foreste e Forestazione, Dipartimento 6, relativamente alle quali risulta che la stessa Regione abbia emanato specifica circolare esplicativa e pertanto, allo stato attuale il C.F.S. svolge esclusivamente attività di controllo e di verifica senza il rilascio di pareri in merito.-



COMANDANTE PROVINCIALE
Primo Dir. SPANO Dr. Salvatore -

J



COMUNE DI PALERMITI (CZ)	
03017	12 VIII 13

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER
LE PROVINCE DI COSENZA, CATANZARO E CROTONE

MBAC-SBAP-CS
MBAC-SBAP
0010763 07/08/2013
Cl. 34.10.04/8.16



Al Sindaco del comune di
PALERMITI (CZ)

9

RIF. FOGLIO N. 2399 DEL 18/06/13

OGGETTO: PALERMITI (CZ) - Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio Urbanistico. Conferenza di pianificazione per il 12 Agosto 2013. Tutela ex D.Lgs. n.42/2004.

In riferimento alla convocazione della Conferenza indicata in oggetto, pervenuta con la nota che si riscontra ed assunta al protocollo n. 8686 del 27/06/2013, questa Soprintendenza trasmette il presente parere .

Si premette che:

- la direttiva 42/2001/CE, come recepita dal D.Lgs. 152/06, in merito alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, prevede la procedura di valutazione ambientale strategica per tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente;
- il Piano Strutturale Comunale rientra, per le caratteristiche che presenta, tra quelli da assoggettare ai sensi dell'art. 3, par. 2 punto a) della direttiva 42/2001CE, dell'art. 6 D.Lgs. 152/06 e all'art. 10 della L.R. n. 19.
- Parte del territorio risulta sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. n. 42/2004 .

Osservazioni.

Si elencano le principali osservazioni e raccomandazioni, di carattere generale, per quanto attiene gli aspetti relativi al patrimonio culturale di cui all'art. 2 del D.Lgs. e s.m.i. ed in particolare per quanto attiene ai beni culturali di carattere architettonico (*artt. 10 e 11 del Codice*) ed ai beni paesaggistici (*art. 134 del Codice*).

Le presenti osservazioni, inoltre, tengono conto anche delle indicazioni della normativa regionale di riferimento ed in particolare della L.R. n. 19/2002 e s.m.i.

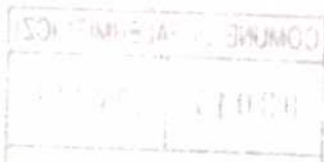
In considerazione del fatto che il PSC, come è previsto, dovrà essere costituito per la maggior parte da dati riguardanti la conoscenza del territorio sotto tutti gli aspetti, si raccomanda una accurata rilevazione ed analisi di tutte le componenti che caratterizzano l'ambito comunale che, per quanto riguarda le specifiche competenze di questo Ufficio, si ritiene debbano essere approfondite come segue.

Beni e valori paesaggistici.

- la prima ricognizione dovrà essere effettuata con riguardo alle aree tutelate paesaggisticamente *ope legis* per effetto dell'art. 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (*D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.*); nell'ambito di tale ricognizione, si raccomanda particolare cura nella individuazione e delimitazione delle aree tutelate che dovranno essere evidenziate non solo a carattere descrittivo (così come oggi avviene per effetto della normativa) ma riportate in apposita cartografia tematica di riferimento;
- nella individuazione delle aree sottoposte a tutela *ex lege*, una particolare attività dovrà essere indirizzata per quelle gravate da "usi civici" e ciò non solo perché tali aree sono tutelate dal punto di vista paesaggistico (*art. 142, lett. h*) ma anche perché le Leggi Regionali di riferimento ne impongono l'individuazione.



1



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER
LE PROVINCE DI COSENZA, CATANZARO E CROTONE

- in considerazione del fatto che la L.R. 19/2002 e s.m.i. più volte richiama, nelle sue finalità, la promozione di *"...un uso appropriato delle risorse ambientali, naturali, territoriali e storico-culturali anche tramite le linee di pianificazione paesaggistica..." (Art. 1, comma 2, lett. b)*, e a tal fine dispone *"... l'identificazione - caratterizzazione degli ambiti paesaggistici della Calabria"*; e che la stessa normativa relativamente al PSC dispone che esso *"... delimita e disciplina gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; ne individua le caratteristiche principali, le peculiarità e le eventuali condizioni di degrado e di abbandono valutando le possibilità di recupero, riqualificazione e salvaguardia; delimita e disciplina ambiti a valenza paesaggistica ed ambientale ad integrazione del Piano di Ambito, se esistente, oppure in sua sostituzione, se non esistente e raccorda ed approfondisce i contenuti paesistici definiti dalla Provincia"*; si ritiene che l'individuazione dei valori culturali e paesaggistici del territorio non debba essere limitata alla sola ricognizione delle aree vincolate ex D.Lgs. 42/04, bensì anche alla individuazione di porzioni di territorio che presentano caratteristiche particolari per il loro riferimento al paesaggio naturale, agrario, silvo-pastorale, agli insediamenti antropici ecc., in cui l'interazione tra la natura e l'opera dell'uomo abbiano portato alla definizione di particolari situazioni ed elementi caratterizzanti, meritevoli di essere tutelati e valorizzati (*p.e. particolari paesaggi agrari quali oliveti di vecchio impianto o castagneti da frutta, sistemazioni agrarie a terrazzamento, centri storici, nuclei rurali, ecc.*).
- particolare cura dovrà essere inoltre riservata nell'individuazione, nel contesto urbano esistente, dello sviluppo storico-urbanistico dei centri antichi e ciò per l'esatta individuazione delle caratteristiche architettoniche e delle peculiarità tecnico costruttive degli edifici, in maniera tale da poter prevedere nel Regolamento Edilizio ed Urbanistico (REU) appropriate modalità di intervento.
- Nelle attività previsionali del PSC, una volta acclarata la situazione vincolistica del territorio ed i valori paesaggistici e culturali comunque presenti anche al di fuori degli ambiti tutelati, dovranno essere programmate linee di sviluppo che non vadano ad alterare i valori suddetti. In particolare si segnala l'importanza cruciale, ai fini della conservazione dei valori del paesaggio intesi in tale più ampia accezione, rivestita da scelte di previsione di sviluppo urbanistico tali che ne risulti quanto più possibile contenuto il consumo di suolo per nuove urbanizzazioni.

Beni culturali:

- Per quanto attiene ai beni culturali di carattere storico architettonico quelli cioè di specifica competenza di questa Soprintendenza, si fa presente che risultano sottoposti a tutela ex lege (*art. 10 del D.lgs. n. 42/2004*) e, pertanto, *"sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico"*. L'art. 12 comma 1 del codice, inoltre, dispone che *"Le cose indicate all'articolo 10, comma 1, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni, se mobili, o ad oltre settanta anni, se immobili, sono sottoposte alle disposizioni della presente Parte fino a quanto non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2"*.
- Si fa presente ancora, che per effetto del combinato disposto degli artt. 11, 50 e 169 del D.Lgs. n. 42/2004, sono oggetto di speciali disposizioni di tutela *"gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici esposti o non alla pubblica vista, di cui all'art. 50 comma 2"* e ciò anche quando, per le cose suddette, non sia intervenuta la notifica dell'interesse



2



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER
LE PROVINCE DI COSENZA, CATANZARO E CROTONE

culturale; si richiama l'attenzione sul fatto che il riferimento a "elementi decorativi di edifici" può applicarsi, p.e. a manufatti quali portali, balconi, contorni di aperture in pietra ecc., non infrequenti nel costruito storico, quando essi abbiano valenza decorativa.

- Si raccomanda, inoltre, di riservare attenzione all'individuazione, nelle fasi di redazione del PSC, delle architetture rurali aventi interesse storico ed etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale (*art. 10 comma 4 lett. 1 del codice*) quali: fattorie, mulini, complessi rurali asserviti ad uno specifico territorio, ecc.

Redazione del Regolamento Edilizio ed Urbanistico:

- particolare attenzione dovrà essere riservato nel REU alle norme che andranno a disciplinare gli interventi soggetti a semplice denuncia di attività (*S.C.I.A. già D.I.A.*) con specifico riguardo a quelli da eseguire nei centri storici dove è opportuna la previsione di norme tecniche che fissino i limiti degli interventi, in relazione al fine di salvaguardarne l'identità ed il valore. A tal fine è opportuno che, almeno per le opere che interessano l'aspetto esteriore degli edifici vengano disposte indicazioni per il mantenimento di colori, particolari tipologie costruttive, conservazione di materiali tradizionali-locali, e in generale dei caratteri figurativi del costruito storico, ivi compreso il mantenimento delle sagome storicizzate degli edifici (*come date da colmi, gronde, aggetti, aperture, ecc.*).
- Un altro tema che, a giudizio di questo Ufficio, il REU dovrà affrontare, è la regolamentazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con particolare riguardo a quella fotovoltaica ed eolica. E' evidente che il regolamento dovrà definire, sulla base dei valori culturali e paesaggistici riscontrati, porzioni di territorio ove tali impianti possono essere realizzati ed altri dove, invece, tali impianti dovranno essere vietati. Analogamente dovrà essere regolamentata la possibilità di realizzazione di volumi tecnici nei centri storici con specifiche disposizioni tali da non consentire il mutamento dell'aspetto esteriore degli edifici.

Il Funzionario
Geom. Virgilio FRANZESE

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Sergio DE PAOLA

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Luciano GARELLA





COMUNE DI PALERMITI (CZ)	
03017	12 VIII 13
Ca. _____	Fasc. _____

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA
 SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER
 LE PROVINCE DI COSENZA, CATANZARO E CROTONE

MBAC-SBAP-CS
 MBAC-SBAP
 0010763 07/08/2013
 Cl. 34.10.04/8.16

L. _____

Al Sindaco del comune di
PALERMITI (CZ)

ASSE _____

RIF. FOGLION. 2399 DEL 18/06/13

OGGETTO: PALERMITI (CZ) - Piano Strutturale Comunale e Regolamento Edilizio Urbanistico. Conferenza di pianificazione per il 12 Agosto 2013. Tutela ex D.Lgs. n.42/2004.

In riferimento alla convocazione della Conferenza indicata in oggetto, pervenuta con la nota che si riscontra ed assunta al protocollo n. 8686 del 27/06/2013, questa Soprintendenza trasmette il presente parere.

Si premette che:

- la direttiva 42/2001/CE, come recepita dal D.Lgs. 152/06, in merito alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, prevede la procedura di valutazione ambientale strategica per tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente;
- il Piano Strutturale Comunale rientra, per le caratteristiche che presenta, tra quelli da assoggettare ai sensi dell'art. 3, par. 2 punto a) della direttiva 42/2001CE, dell'art. 6 D.Lgs. 152/06 e all'art. 10 della L.R. n. 19.
- Parte del territorio risulta sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. n. 42/2004.

Osservazioni.

Si elencano le principali osservazioni e raccomandazioni, di carattere generale, per quanto attiene gli aspetti relativi al patrimonio culturale di cui all'art. 2 del D.Lgs. e s.m.i. ed in particolare per quanto attiene ai beni culturali di carattere architettonico (artt. 10 e 11 del Codice) ed ai beni paesaggistici (art. 134 del Codice).

Le presenti osservazioni, inoltre, tengono conto anche delle indicazioni della normativa regionale di riferimento ed in particolare della L.R. n. 19/2002 e s.m.i.

In considerazione del fatto che il PSC, come è previsto, dovrà essere costituito per la maggior parte da dati riguardanti la conoscenza del territorio sotto tutti gli aspetti, si raccomanda una accurata rilevazione ed analisi di tutte le componenti che caratterizzano l'ambito comunale che, per quanto riguarda le specifiche competenze di questo Ufficio, si ritiene debbano essere approfondite come segue.

Beni e valori paesaggistici.

- la prima ricognizione dovrà essere effettuata con riguardo alle aree tutelate paesaggisticamente *ope legis* per effetto dell'art. 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.); nell'ambito di tale ricognizione, si raccomanda particolare cura nella individuazione e delimitazione delle aree tutelate che dovranno essere evidenziate non solo a carattere descrittivo (così come oggi avviene per effetto della normativa) ma riportate in apposita cartografia tematica di riferimento;
- nella individuazione delle aree sottoposte a tutela *ex lege*, una particolare attività dovrà essere indirizzata per quelle gravate da "usi civici" e ciò non solo perché tali aree sono tutelate dal punto di vista paesaggistico (art. 142, lett. h) ma anche perché le Leggi Regionali di riferimento ne impongono l'individuazione.



[Handwritten signature]



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA
 SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER
 LE PROVINCE DI COSENZA, CATANZARO E CROTONE

- in considerazione del fatto che la L.R. 19/2002 e s.m.i. più volte richiama, nelle sue finalità, la promozione di "...un uso appropriato delle risorse ambientali, naturali, territoriali e storico-culturali anche tramite le linee di pianificazione paesaggistica.." (Art. 1, comma 2, lett. h)", e a tal fine dispone "... l'identificazione - caratterizzazione degli ambiti paesaggistici della Calabria "; e che la stessa normativa relativamente al PSC dispone che esso "... delimita e disciplina gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio; ne individua le caratteristiche principali, le peculiarità e le eventuali condizioni di degrado e di abbandono valutando le possibilità di recupero, riqualificazione e salvaguardia; delimita e disciplina ambiti a valenza paesaggistica ed ambientale ad integrazione del Piano di Ambito, se esistente, oppure in sua sostituzione, se non esistente e raccorda ed approfondisce i contenuti paesistici definiti dalla Provincia "; si ritiene che l'individuazione dei valori culturali e paesaggistici del territorio non debba essere limitata alla sola ricognizione delle aree vincolate ex D.Lgs. 42/04, bensì anche alla individuazione di porzioni di territorio che presentano caratteristiche particolari per il loro riferimento al paesaggio naturale, agrario, silvo-pastorale, agli insediamenti antropici ecc., in cui l'interazione tra la natura e l'opera dell'uomo abbiano portato alla definizione di particolari situazioni ed elementi caratterizzanti, meritevoli di essere tutelati e valorizzati (p.e. particolari paesaggi agrari quali oliveti di vecchio impianto o castagneti da frutta, sistemazioni agrarie a terrazzamento, centri storici, nuclei rurali, ecc.).
- particolare cura dovrà essere inoltre riservata nell'individuazione, nel contesto urbano esistente, dello sviluppo storico-urbanistico dei centri antichi e ciò per l'esatta individuazione delle caratteristiche architettoniche e delle peculiarità tecnico costruttive degli edifici, in maniera tale da poter prevedere nel Regolamento Edilizio ed Urbanistico (REU) appropriate modalità di intervento.
- Nelle attività previsionali del PSC, una volta acclarata la situazione vincolistica del territorio ed i valori paesaggistici e culturali comunque presenti anche al di fuori degli ambiti tutelati, dovranno essere programmate linee di sviluppo che non vadano ad alterare i valori suddetti. In particolare si segnala l'importanza cruciale, ai fini della conservazione dei valori del paesaggio intesi in tale più ampia accezione, rivestita da scelte di previsione di sviluppo urbanistico tali che ne risulti quanto più possibile contenuto il consumo di suolo per nuove urbanizzazioni.

Beni culturali:

- Per quanto attiene ai beni culturali di carattere storico architettonico quelli cioè di specifica competenza di questa Soprintendenza, si fa presente che risultano sottoposti a tutela ex lege (art. 10 del D.lgs. n. 42/2004) e, pertanto, "sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico". L'art. 12 comma 1 del codice, inoltre, dispone che "Le cose indicate all'articolo 10, comma 1, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni, se mobili, o ad oltre settanta anni, se immobili, sono sottoposte alle disposizioni della presente Parte fino a quanto non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2".
- Si fa presente ancora, che per effetto del combinato disposto degli artt. 11, 50 e 169 del D.Lgs. n. 42/2004, sono oggetto di speciali disposizioni di tutela "gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici esposti o non alla pubblica vista, di cui all'art. 50 comma 2" e ciò anche quando, per le cose suddette, non sia intervenuta la notifica dell'interesse



AA.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA
 SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER
 LE PROVINCE DI COSENZA, CATANZARO E CROTONE

culturale; si richiama l'attenzione sul fatto che il riferimento a "elementi decorativi di edifici" può applicarsi, p.e. a manufatti quali portali, balconi, contorni di aperture in pietra ecc., non infrequenti nel costruito storico, quando essi abbiano valenza decorativa.

Si raccomanda, inoltre, di riservare attenzione all'individuazione, nelle fasi di redazione del PSC, delle architetture rurali aventi interesse storico ed etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale (art. 10 comma 4 lett. I del codice) quali: fattorie, mulini, complessi rurali asserviti ad uno specifico territorio, ecc.

Redazione del Regolamento Edilizio ed Urbanistico:

particolare attenzione dovrà essere riservato nel REU alle norme che andranno a disciplinare gli interventi soggetti a semplice denuncia di attività (S.C.I.A. già D.I.A.) con specifico riguardo a quelli da eseguire nei centri storici dove è opportuna la previsione di norme tecniche che fissino i limiti degli interventi, in relazione al fine di salvaguardarne l'identità ed il valore. A tal fine è opportuno che, almeno per le opere che interessano l'aspetto esteriore degli edifici vengano disposte indicazioni per il mantenimento di colori, particolari tipologie costruttive, conservazione di materiali tradizionali-locali, e in generale dei caratteri figurati del costruito storico, ivi compreso il mantenimento delle sagome storicizzate degli edifici (come date da colmi, gronde, aggetti, aperture, ecc.).

Un altro tema che, a giudizio di questo Ufficio, il REU dovrà affrontare, è la regolamentazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con particolare riguardo a quella fotovoltaica ed eolica. E' evidente che il regolamento dovrà definire, sulla base dei valori culturali e paesaggistici riscontrati, porzioni di territorio ove tali impianti possono essere realizzati ed altri dove, invece, tali impianti dovranno essere vietati. Analogamente dovrà essere regolamentata la possibilità di realizzazione di volumi tecnici nei centri storici con specifiche disposizioni tali da non consentire il mutamento dell'aspetto esteriore degli edifici.

Il Funzionario
 Geom. Virgilio FRANZESE

Il Responsabile del Procedimento
 Arch. Sergio DE PAOLA

IL SOPRINTENDENTE
 Arch. Luciano GARELLA





Prot.456

Catanzaro, 2/8/2013

COMUNE DI PALERMITI (CZ)	
03036	12 VIII 13
Cat. _____	Classe _____
Fasc. _____	

Comune di Palermiti
Ufficio Tecnico
ufficiotecnico.palermiti@asmepec.it

e p.c. Arch. Francesca Savari
Via Barbieri, 1
88067 SAN VITO SULLO IONIO

Oggetto: Conferenza di Pianificazione.

Con la presente si comunica che, alla conferenza di Pianificazione di cui all'oggetto, che si terrà giorno 12 agosto p.v., parteciperà, in qualità di rappresentante dell'ordine, il Consigliere dell'Ordine l'Arch. Francesca Savari

Distinti saluti.



Il Presidente
(Arch. Giuseppe Macri)

U.T.

M

COMUNE DI PALERMITI (CZ)	
02553	03VII13
Cat. _____	Classe _____ Fasc. _____



COMUNE DI PALERMITI

Provincia di Catanzaro

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE ED APPROVAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI PALERMITI

(art. 11 della LUR 16 aprile 2002 n. 19 e successive mod. ed int.)

PROT. N. 2553 DEL 3/7/2013

(dati riservati all'ufficio)

Il sottoscritto GIUSEPPE TANNINI per se e per conto eredi S. TANNINI
nato a SAVIENO (BO) il 14/04/48, residente a Castelluccio di Reno (BO)
alla Via/Piazza CARBONARI N.1, interessato in qualità di CITTADINO E CONSUETARIO
(specificare se cittadino, operatore economico o altro) - Tel. 051 590547 - fax IDEM -
cell. 338 6509904

INTENDE AVANZARE LE SEGUENTI PROPOSTE

(proposte inerenti l'impostazione del Piano Strutturale Comunale)

PER COMPENSARE GLI ESPROPI EFFETTUATI IN VARI ANNI
PER I DUE GRUPPI DI CASE POPOLARI E PER IL DEPURATORE
DELLE ACQUE CHE HANNO CAUSATO UN CAMBIAMENTO
QUANTITATIVO E QUALITATIVO IN PEIUS DEL FONDO
DI NOSTRA PROPRIETA' MARINOGRA, SI RICHIEDE DI TRASFORMARE
UNA PORZIONE DI QUESTO TERRENO IN EDIFICABILE
E INDUSTRIALE CORO DA COLLOQUI IN INCONTRI
PREGRESSI CON L'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI
PALERMITI E NOTA CONSEGNATA IL 5/06/2013 ED
AGGIORNATA IN DATA 08/07/2013

Localizzazione della zona:

FONDO MARINCOLA

FOLLIO N. 17

Estremi catastali:

Foglio di mappa 17 particella/e 1, 4, 2, 259

Destinazione prevista dal vigente strumento urbanistico: AREA

IN PREVALENZA AGRICOLA

Potenzialità di sviluppo socio-economico della zona:

QUESTA TRASFORMAZIONE INDICATA PORTEREBBE AD UNA
RIVALUTAZIONE DELLA ZONA ED AD UNO SVILUPPO
SOCIO ECONOMICO RESIDENZIALE E INDUSTRIALE A
COMPLETAMENTO DEGLI INSEDIAMENTI ABITATIVI ED
ARTIGIANALI GIÀ ESISTENTI.

Proposte di nuova destinazione d'uso:

RESIDENZIALE: UNA PORZIONE PARTICELLE 4-1-2 FOLLIO N. 17

TUTTO COME EVIDENZIATO PROSPETTO MAPPA ALLEGATO E CONTRASTRATTO 14/3/07/13

INDUSTRIALE: UNA PORZIONE PARTICELLA 259 FOLLIO N. 17

TUTTO COME EVIDENZIATO PROSPETTO DI MAPPA ALLEGATO E CONTRASTRATTO
14/3/07/13

IN MERITO AL DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC
(adottato con delibera CC. n. 13 del 05/06/2013)

INTENDE AVANZARE LE SEGUENTI PROPOSTE E OSSERVAZIONI

(proposte e osservazioni inerenti l'impostazione del Documento preliminare approvato dal Consiglio Comunale)

Localizzazione della zona:

Estremi catastali:

Foglio di mappa 17 particella/e 424, 259

Destinazione prevista dal Documento preliminare:

IN PRELEVANZA AGRICOLA

Potenzialità di sviluppo socio-economico della zona:

VEDI PAGINA PRECEDENTE

Osservazioni e Proposte in merito alle previsioni del Documento preliminare:

Si invita il tecnico redattore a procedere secondo motivazioni che portano a considerare la zona oggetto come un'area industriale permettendo una migliore economia del paese.

Elenco eventuali allegati:

1) Fotocopia stralcio foglio N. 17 con particelle
LANOM CITATA CON DATA 5/06/2013 E' NEI ATTI DEL COMUNE
DI PALERMI

2) PROSPETTO MAPPA CON AGGIORNAMENTO PARTICELLE E FOGLIO SIGLATA 8/07/2013
si consiglia stralcio planimetrico (non catastale) con individuazione della zona interessata

Data 8/07/2013

FIRMA

Giuseppe Jannini
ed eredi S. Jannini

Si autorizza il trattamento dei dati personali da parte dell'Ente ai soli fini di cui all'oggetto

FIRMA

Giuseppe Jannini

Maffeo Teoro

Studio Legale Sapia

Fondato nel 1956 dall'Avv. Nicola Sapia

COMUNE DI PALERMITI (CZ)		
02211	C5 VI 13	
Cat. _____	Classe _____	Fasc. _____

Avv. Orlando Sapia

Avv. Federico Sapia

COMUNE DI PALERMITI (CZ)		
02261	11 VI 13	
Cat. _____	Classe _____	Fasc. _____

**Ill.mo Sindaco
del Comune di Palermiti
Via Generale Cannistrà
88050 - Palermiti (Cz)**

Oggetto: Eredi Dott. Sebastiano Jannini / Comune di Palermiti;

I sottoscritti legali, in nome e per conto degli eredi del Dott. Sebastiano Jannini, enunciano quanto di seguito.

Gli eredi del Dott. Jannini hanno subito nel corso degli ultimi anni vari espropri da parte della Amministrazione Comunale di Palermiti al fine di edificare un complesso di case popolari e un depuratore acquifero nel territorio del predetto comune.

I prefati espropri hanno avuto come oggetto una porzione del fondo denominato "Marincola", sito in agro di Palermiti, causando un cambiamento qualitativo e quantitativo in *peius* dello stesso terreno e arrecando una grave danno economico ai proprietari.

Per quanto sopra indicato, gli scriventi chiedono un ristoro per l'enorme danno subito dai loro assistiti e che sia dato seguito alle indicazioni dettate dal predetto ente pubblico nei vari incontri avvenuti con le parti danneggiate.

Si precisa, in tal senso, che nell'ultimo incontro tra le parti in oggetto, avvenuto in data 03/06/2013 presso il Comune di Palermiti, è stata confermata dalla S.V. l'intenzione di rendere zona edificabile e industriale due parti del fondo denominato "Marincola", sito in agro di Palermiti (**vedi parti evidenziate nella mappa allegata**), ristorando in tal modo in parte gli eredi Jannini per i danni subiti.

Per quanto sopra esposto, i firmatari della presente attendono una determinazione da parte della S.V. in merito alle richieste in precedenza avanzate.

Si allega copia della mappa del terreno "Marincola", sito in agro di Palermiti, emessa dal comune di Palermiti.

Distinti saluti.

Catanzaro, 05/06/2013

Avv. Federico Sapia

Avv. Orlando Sapia

Via Eugenio De Riso n° 79, 88100 Catanzaro - Tel. / Fax 0964/722471 - Cell. 3887642832 -

3317751236

F. 17 PARTIC. 4-1-2

F. 17 PARTIC. 259 (IND. LE)



finanze per se
le per eredi Schifano
femminile
Approvato 03/07/2013

ALLEGATO A NOTA PROT. 2261 DELL'11/06/2013
II A SCADENZA DI PRESCRIZIONE AL PROVVEDIMENTO DI FORMAZIONE ED ADESIONE ZONE PSC



12

COMUNE DI PALERMITI

Provincia di Catanzaro

PIANO STRUTTURALE COMUNALE
SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE ED
APPROVAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI PALERMITI
(art. 11 della LUR 16 aprile 2002 n. 19 e successive mod. ed int.)

PROT. N. 3020 DEL 12-08-2013

(dati riservati all'ufficio)

Il sottoscritto **PALAlA FAUSTO** nato a Palermiti il 13/09/1955, residente a Palermiti alla Via G. Canistrà 148, interessato in qualità di **Proprietario** (specificare se cittadino, operatore economico o altro) - Tel. _____ - fax _____ - cell. _____

Localizzazione della zona:

Via G. Canistrà 148

Estremi catastali:

Foglio di mappa 24 particella 606 di Mg 845 (fabbricato interessato)

Foglio di mappa 24 particella 603 di Mg 1.117

Destinazione prevista dal vigente strumento urbanistico:

ZONA "D - ARTIGIANALE E INDUSTRIALE "

Sull'area in oggetto insiste un fabbricato a due piani fuori terra ancora in corso di costruzione. Il progetto originario, prevede la realizzazione di tre piani fuori terra e tetto mansardato.

Alla data attuale sono stati realizzati solo due piani e a breve si intende procedere con i lavori di completamento .

Come risulta dalla nuova proposta di piano allegata al documento preliminare adottato con delibera cc. n. 13 del 05/06/2013, l'area comprendente il fabbricato dovrebbe diventare zona "TU_B1.3" per la quale sono previsti interventi di sola manutenzione ordinaria o straordinaria e ristrutturazione senza aumento di superficie e volumetria. Tale limitazione per il caso in oggetto, risulta essere estremamente penalizzante in quanto, pur avendo già eseguito importanti opere di consolidamento (muri di sostegno in c.a. sul lato scarpata, il sottoscritto non avrebbe la possibilità di completare il fabbricato come da progetto approvato con conseguente rilevante danno economico. Si ribadisce ancora che tale vincolo non ha ragione di essere in quanto l'area, limitatamente al fabbricato di proprietà, e' sufficientemente sicura poiché il geologo incaricato dello studio geomorfologico allegato al progetto approvato, ha imposto le opere di consolidamento della scarpata, proprio a salvaguardia del fabbricato che , effettivamente sono state realizzate per come previste.

Pertanto, sulla base delle considerazioni esposte, il sottoscritto

CHIEDE

l'assegnazione al terreno in oggetto di una zona urbanistica, compatibile con i lavori di completamento previsti nel progetto già approvato e precisamente TU B1.1 in alternativa TU B1.2 .

Palermiti li, 12/8/13

Firma

Si autorizza il trattamento dei dati personali da parte dell'Ente ai soli fini di cui all'oggetto.

Firma